REGIONE LIGURIA

Provincia di Savona

COMUNE DI SAVONA

IMPIANTO EOLICO "TRYNYTY 01" (2,5 MW) IN LOC. NASO DI GATTO

Verifica preventiva dell'interesse archeologico

DATA	REVISIONE
Giugno 2025	*Autorizzazione Unica - art. 9 D.Lgs 190/24*
Giugno 2025	*Verifica di assoggettabilità a VIA - art. 19 D.Lgs 152/06*

CONSULENTE:
Dr. Giovanni Battista Parodi
Archeologo
Vial Fornace 11/7
16015 Casella (GE)
Tel: 347 386001
e-mail: gibba.casella@libero.it

Giovanni Battista Parodi
16.06.2025 10:34:16 GMT+01:00

SOCIETA' PROPONENTE:
TRYNYTYT WIND S.r.l
Lungotevere dei Mellini 7
00193 Roma (RM)
C.F e P.IVA 17284761008

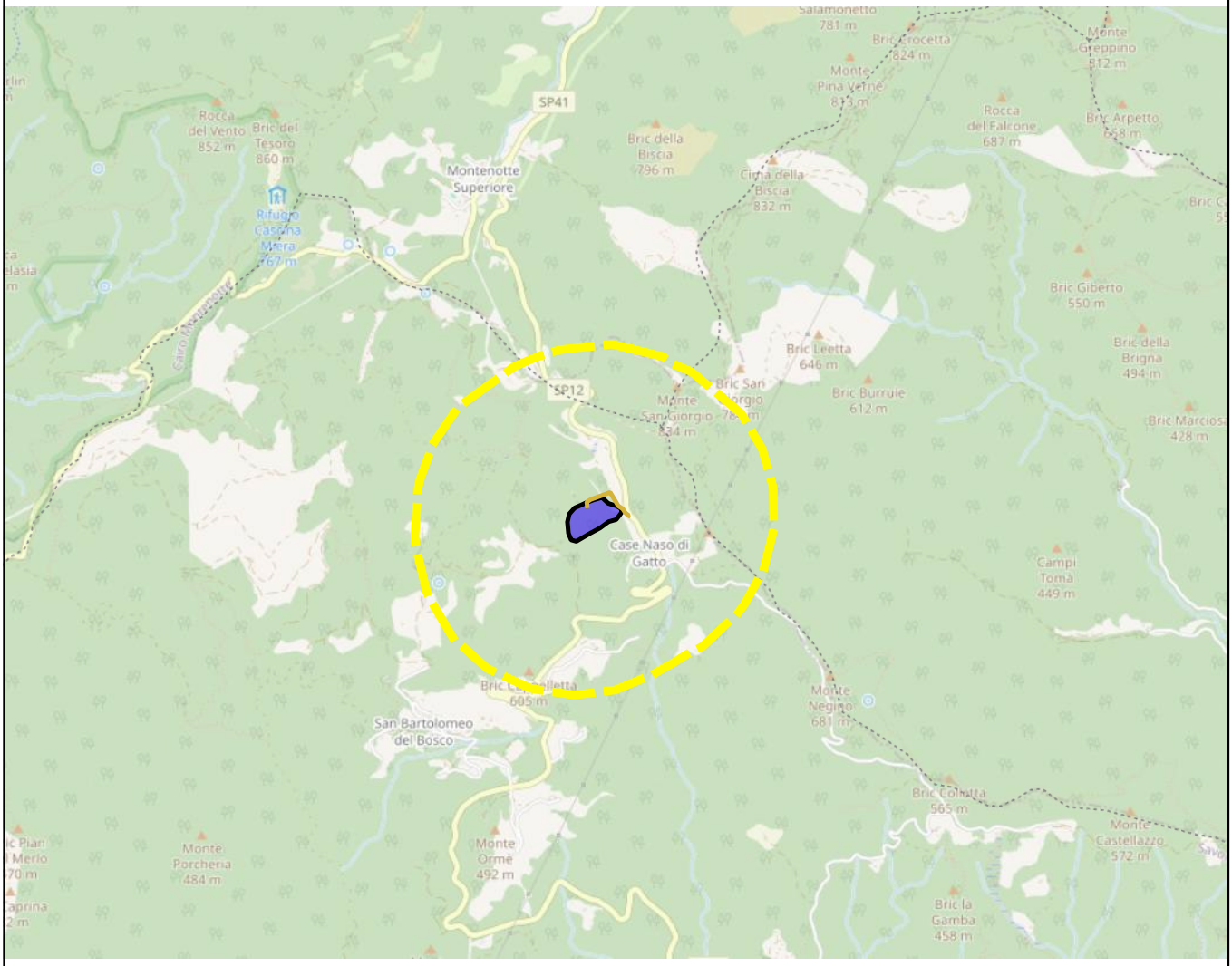
ELABORATO

06W.AU.R.24

SABAP-IM-SV - SABAP-IM-SV

SABAP-IM-SV_2025_00562-GP_00004
Trynyty 01

impianto eolico - Fase di progetto: fattibilità



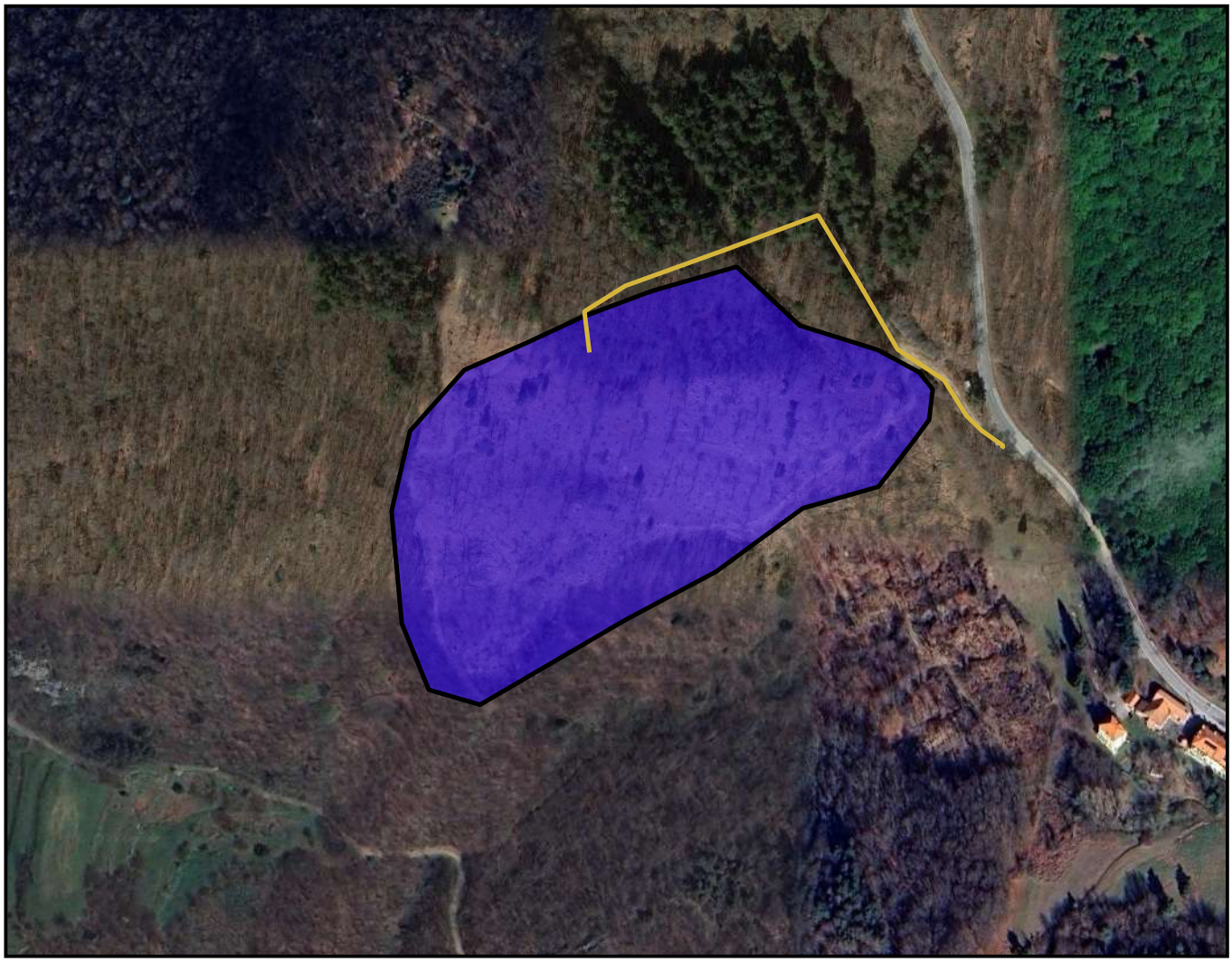
TRYNYTY WIND s.r.l.
Lungotevere dei Mellini 7, 00193, Roma

Funzionario responsabile: Dr.ssa Silvana Gavagnin
Responsabile della VIArch: Dr. Giovanni Battista Parodi
Responsabile compilatore: Dr. Marco Tremari

Data relazione: 16/06/2024

DESCRIZIONE DELL'OPERA IN PROGETTO

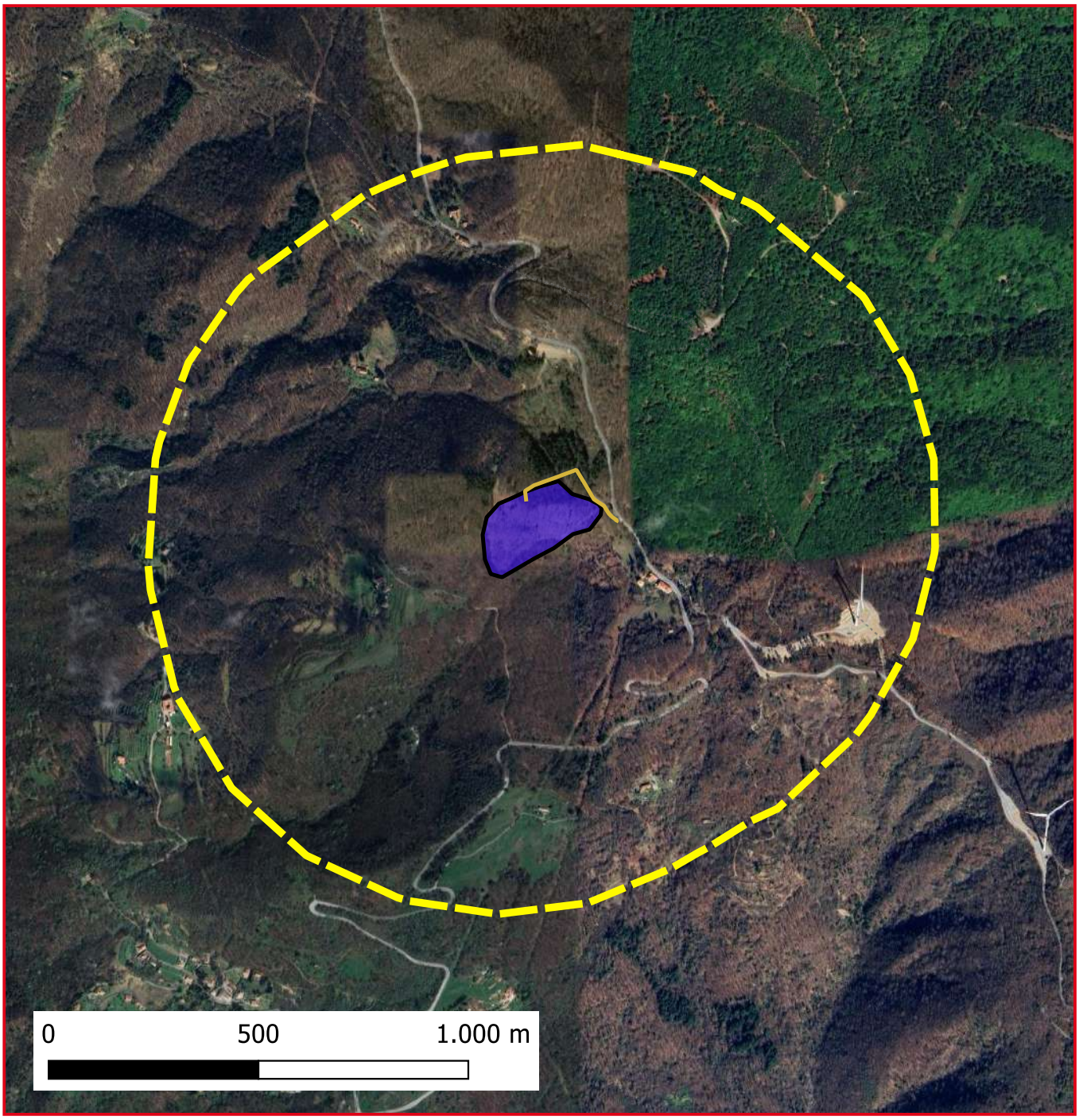
Il progetto eolico “Trynyty 01”, elaborato dalla Trynyty Wind srl, prevede l’installazione di un aerogeneratore nel Comune di Savona, in località Naso di Gatto, nell’alto versante destro del Letimbro presso lo spartiacque con il bacino idrografico del torrente Sansobbia (Comune di Albisola Superiore). L’area è raggiungibile tramite una pista forestale che ha origine sul lato ovest di Via Cimavalle (strada provinciale che unisce Savona a Montenotte Superiore); tale tracciato, che presenta già dimensioni pressocché adatte, verrà adeguato alle esigenze di cantiere e portato a una larghezza di 6 m. L’intervento in progetto prevede la realizzazione di un impianto eolico di 2,5 MW di potenza, costituito daun aerogeneratore così articolato: torre in acciaio alta 111 m e rotore di diametro 138 m. Esso verrà posato su una fondazione in calcestruzzo armato di 550 metri cubi (diametro 16,61 m), mentre la piazzola di montaggio avrà una lunghezza di 140,5 m e una larghezza massima di 47,75 m Completa l’intervento la realizzazione dell’elettrodotto interrato, costituito da una terna di cavi da 185 mmq, che collegherà l’impianto direttamente alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) e a una cabina di consegna di nuova realizzazione (5,5x2,3 m); esso verrà posato nell’area della pista di accesso al sito e avrà le seguenti caratteristiche: lunghezza complessiva 273 m; larghezza scavo 0,5 m; profondità scavo 1,2 m. Il progetto, che non prevede la realizzazione di aree di stoccaggio temporaneo del materiale derivante dagli sterri, si concluderà con il ripristino del luogo, seppur non allo stato ante operam, e la riqualificazione dello stesso.



Corografia di inquadramento su Carta Tecnica Regionale

GEOMORFOLOGIA DEL TERRITORIO

L'area interessata dall'opera in progetto è ubicata sul versante marittimo delle Alpi Liguri, sull'alta sponda sinistra della valle del Letimbro, in prossimità della dorsale che separa tale bacino idrografico (a ovest) da quello del torrente Sansobbia (a est); poco più a nord, inoltre, si trova il crinale che funge da spartiacque con il bacino idrografico padano (nel dettaglio, la valle dell'Erro). Il settore di versante dove sarà realizzato l'aerogeneratore ècaratterizzato da un profilo ondulato piuttosto articolato, per la fitta alternanza di piccole valli,dorsi collinari e fasce di raccordo; l'acclività generale risulta compresa entro un grado medio-basso,che tende comunque ad aumentare scendendo lungo i versanti.
Dal punto di vista geologico, l'area è caratterizzata dalla presenza dell'Unità di pertinenza Piemontese e Ligure Piemontese: Unità Liassico Triassiche situate sulmargine Brianzonese Interno, Unità di Montenotte. Nel dettaglio, le formazioni affioranti sul territorio in esame sono: Filladi (Unità di Montenotte), Metafioliti (Unità di Montenotte), Coperture sciolte (coltri di origine e natura varia, spesso mista, detritico colluviale).



CARATTERI AMBIENTALI STORICI

La vocazione stradale del territorio interessato dall'opera in progetto (cfr. "Sintesi storico archeologica") ha condizionato solo limitatamente la morfologia del paesaggio, in prevalenza montano e occupato quasi interamente da bosco. Le fonti scritte bassomedievali e di età moderna testimoniano infatti come l'area fosse occupata dal "nemus" di Savona, ossia il vasto bosco, confinante a est con quello di Albisola, di proprietà prima dei marchesi di Savona (fino alla fine del XII secolo), poi del Comune di Savona e, dal 1528,della Repubblica di Genova. Sottoposto a rigorose norme di sfruttamento fin dal bassomedioevoe interessato da complesse dinamiche confinarie, venne ampiamente utilizzato a fini cantieristici navali e ad attività preindustriali, che ne causarono il progressivo depauperamento; in età moderna è documentata inoltre l'espansione di aree agricole. Il bosco sarà soggetto a opere di rimboschimento a partire dalla fine del XIX secolo. La cartografia di XVII e XIX secolo rappresenta un territorio sostanzialmente libero da aggregati antropici (rappresenta un'eccezione l'insediamento di Ca' di Ferrè), sebbene spesso il livello di dettaglio sia minimo e venga mostrato un maggiore interesse per la raffigurazione della viabilità(figg. 1-9). Molto più puntuale risulta invece una preziosa carta militaredel 1806 ("Piemonte 9 A IV Rosso", ASTo; fig. 10), dove, con dettaglio quasi "catastale", nell'alto versante sinistro del bacino del Letimbro vengono riportate, oltre alle direttrici viarie principali e secondarie, rare case sparse e limitatezone coltivate. È infine importante rilevare che la zona, nel 1796, fu teatro della "Battaglia di Montenotte", tra le truppe napoleoniche e quelle austriache (cfr. "Sintesi storico archeologica"): tale evento portò verosimilmente alla rimodellazione parziale del territorio, attraverso la realizzazione di accampamenti, trincee e fossati, come ad esempio le strutture rappresentate dalla già citata carta militare del 1806 sul crinale del Monte Negino e sul Monte S. Giorgio.

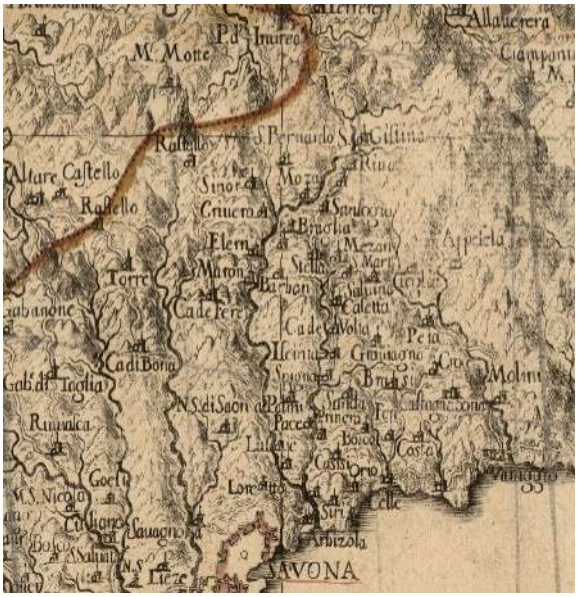


Fig. 1 - Topographia de la Liguria, 1685 (www.oldmapsonline.org, estratto)



Fig. 2 - Partie Meridionale du Piemont et du Monferrat, 1707 (www.oldmapsonline.org, estratto)

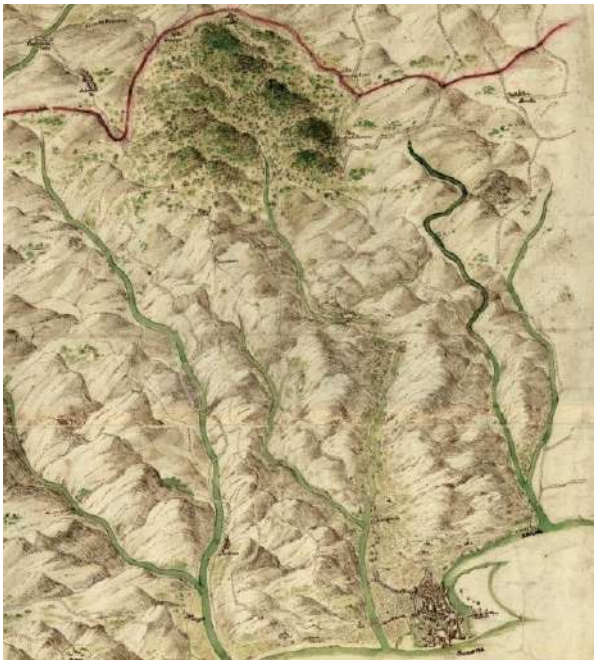


Fig. 3 - Carta di piccola parte del Marchesato di Finale, primo quarto XVIII sec. (ASGe, estratto)



Fig. 4 - Borgonio, Carta corografica del Stati di terraferma di S.M. il Re di Sardegna, 1722 (ASTo, estratto)

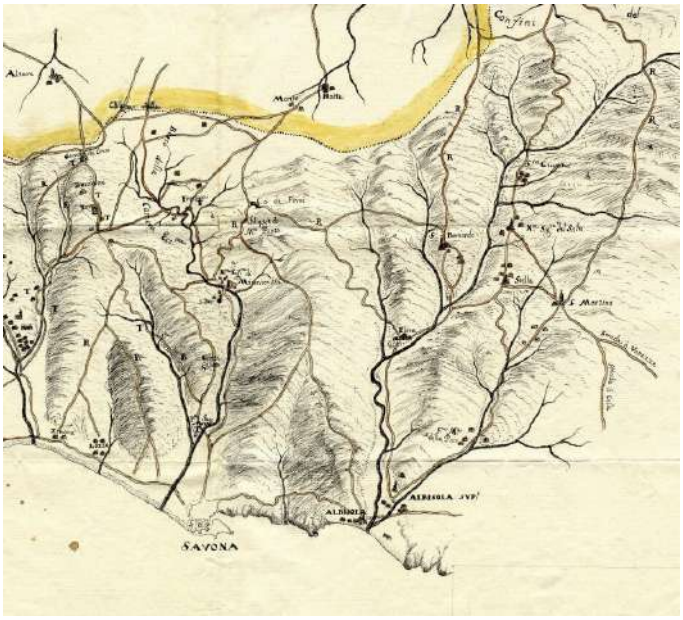


Fig. 5 -Descrizione delle strade che vengono nel Territorio di Savona, 1744 (ASGe, estratto)



Fig. 6 - Vinzoni, Riviera di Ponente, 1748 (ASGe, estratto)



Fig. 7 - Carte particuliere des Vallèes de Bormida d'Erro et de Belbo, XVIII sec. (ASTo, estratto)



Fig. 8 - Carta geometrica in cui è delineata del territorio ligure tra Savona e Finale, XVIII sec. (ASGe, estratto)

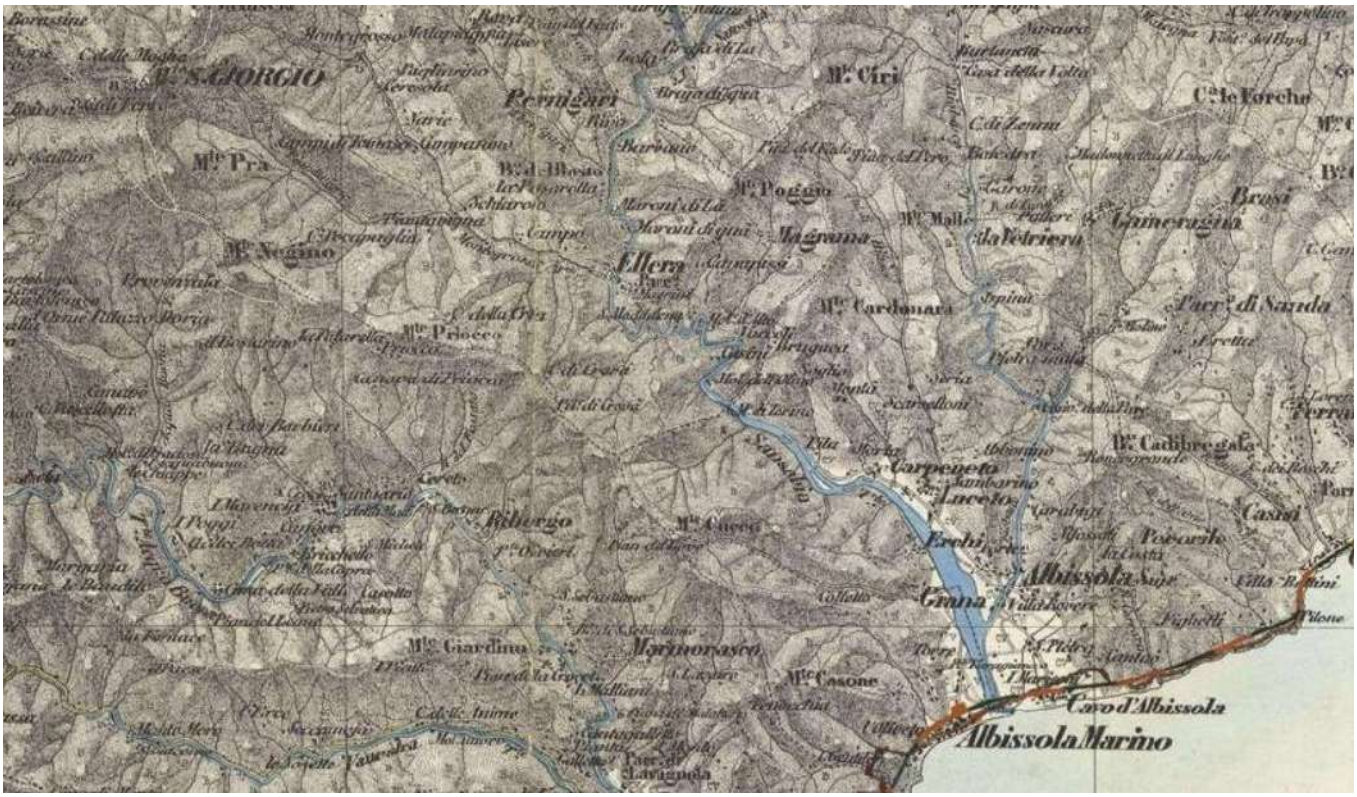


Fig. 9 - Carta topografica del Regno di Sardegna, 1852-1867 (www.maps.carcanum.com, estratto)



Fig. 10 - Campi di battaglia del Piemonte, 1806 (ASTo, estratto)

CARATTERI AMBIENTALI ATTUALI

L'area presenta attualmente un'estesa copertura boschiva, caratterizzata prevalentemente da faggeta mesotrofica. Rari sono i gruppi di case sparse o i piccoli nuclei (su tutti, la località di Naso di Gatto), già rappresentati nella cartografia storica di età moderna. Il comprensorio è attraversatodalla strada che collega Savona a Montenotte Superiore (Via Cimavalle), che ricalca la viabilità storica, da percorsi secondarie da piste forestali. Di recente costruzione sono i parchieolici"Naso di Gatto-Monte Negino" e "Monte S. Giorgio", posti rispettivamente a sud-est e anord-est dell'opera in progetto. Nel 2019, un notevole evento franoso ha cancellato l'insediamento di Ca' di Ferrè, ad eccezione della cappella di S. Maria Maddalena, ancora esistente.

SINTESI STORICO ARCHEOLOGICA

Lo spoglio sistematico della bibliografia storica e archeologica, dei documenti e della cartografia storica conservati presso gliArchivi di Stato di Genova e Torino, nonché dell'apparato cartografico più recente (catasti, CTR, IGM) e delle immagini satellitari, oltre all'accesso agli archivi della SABAP-IM-SV, ha permesso di delineare un quadro di massima dell'evoluzione storica del territorio in esame. L'area interessata dall'opera in progetto è ubicata nei pressi dell'asse della viabilità antica che, transitando da Naso di Gatto e Monte S. Giorgio, permetteva il collegamento tra la costa e il versante padano, ma allo stato attuale della ricerca non sono noti ritrovamenti archeologici.Per comprendere al meglio il contesto territoriale da un punto di vista storico è quindi necessario ampliare lo sguardo alle zone limitrofe (albisolese, savonese, alta val Bormida e alta Valle Erro), la cui morfologia e posizione geografica ne hanno favorito la frequentazione e l'antropizzazione fin dall'antichità; essesonoinfatti attraversate da percorsi naturali di fondovalle e di crinale, collegati a comodi valichi tra la costa e l'entroterra (Colle di Cadibona, Colle di S. Libera, Colle della Sella, Monte S. Giorgio, passo del Giovo). Si precisa che, ai fini del presente lavoro, non verrà presa in esame l'area urbana di Savona, più distante dall'opera in progetto. Per quanto riguarda la preistoria,raro e decontestualizzato è il materiale (soprattutto industria litica recuperata nel corso del XIX secolo) rinvenuto occasionalmentenelle valli del Sansobbia e del Riobasco (Albisola Superiore), a Ellera (Albisola Superiore), alle pendici del monte Castellaro (Albisola Superiore), nei pressi della chiesa di S. Pietro (Albisola Superiore), ad Albissola Marina, a Pontinvrea e al Bivio Sella (Cairo Montenotte). Con l'età dei metalli, le tracce dell'antropizzazione si fanno più consistenti nell'albisolese: ad Albissola Marina (Via dei Ceramisti) è stato documentato archeologicamente un terrazzamento a secco riconducibile alla media età del Bronzo; ad Albisola Superiore (Corso Mazzini, a ovest della villa romana) è stata indagata una necropoli a incinerazione con corredo databile tra la prima e la media età del Ferro, mentre il toponimo Castellaro (associato a rinvenimenti di materiale non verificabili) ha fatto ipotizzare la presenza di un oppidum protostorico precedente alla fondazione di Alba Docilia. In età romana, l'area era attraversata dalla Via Aemilia Scauri, aperta nel 109 a.C.: dopo avere attraversato la zona costiera tra Genua e Vada Sabatia, si dirigeva verso l'interno e, dopo aver transitato in Val Quazzola (dove sono ancora visibili i resti di cinque ponti di età romana), alla Bocchetta di Altare svalicava in Val Bormida e proseguiva verso Aquae Statiellae, passando per Cairo (Canalicum); il tratto tra Vado e Acqui venne poi rettificato dopo il 14 a.C. con la realizzazione della Via Iulia Augusta. Itinerari alternativi, verosimilmente frequentati già durante la preistoria e utilizzati sicuramente nel medioevo, erano quelli ortogonali alla costa, transitanti per il Monte S. Giorgio e per il passo del Giovo (provenienti da Varazze, Albisola, Savona) e quello di crinale che collegava la zona di Cairo-Altare a Pontinvrea. Le tracce dell'antropizzazione in età romana si concentrano tutte nell'albisolese, dove la Tabula PeutingerianalocalizzaAlba Docilia. La più significativa è rappresentata dalla grande villa/mansio, ubicata nella zona dell'attuale stazione ferroviaria e indagata a partire dalla fine del XIX secolo: articolata su una superficie compresa tra 8000 e 9000 mq, è caratterizzata da un ampio cortile centrale delimitato da vani o porticati, intorno al quale si organizzano ambienti riconducibili alla zona residenziale e alla parte termale; sorta su un'area già frequentata alla fine dell'età repubblicana, visse tra il I e il VII secolo, anche se il periodo più florido coincide con il II e il III secolo. Le numerose attestazioni archeologiche presenti sia nella piana del Sansobbia e che sulla costa, attestano come in realtà fosse antropizzata una vasta area: nel quartiere di Calcinara, lungo la Via Emilia/Via Eugenia, è documentato un pavimento mosaicatochesembrasuggerire un'estensione dell'abitato fino alle pendici del monteCastellaro; in località Badone, nei pressi di Via dei Siri, sono state rinvenute sepolture alla cappuccina, attribuibili verosimilmente allanecropoli di Alba Docilia; sempre vicino a Via dei Siri (Bric del Pino) è stata recuperata una monetadi Nemausus(Nimes) e forse qui vennero identificate altre sepolture alla cappuccina; in Corso Mazzini, durante le indagini che hanno portato all'identificazione della già citata necropoli dell'età del Ferro, sono state rinvenute le tracce di regimentazione di un canale (obliterato entro il V secolo) e una banchina associata a un tratto lastricato (in evidente connessione con la vicina mansio); in località Luceto vennero messi in luce frammenti di tegole ad aletta, mentre ad Erchi venne segnalato materiale archeologico non meglio precisato;al Capo sono stati identificati in diversi momenti possenti strutture murarie riferite a una villa rustica di età imperiale; A Villa Rosciano (Albissola Marina) era conservata un'epigrafe funeraria che attesterebbe la presenza di una necropoli e di un insediamento della tarda età repubblicana; il già citato scavo in Via dei Ceramisti ha consentito di documentare anche sistemazioni del versante di età romana. Per quanto riguarda il tracciato della viabilità principale (Via Aemilia Scauri) è stato ipotizzato che transitasse in posizione arretrata rispetto alla linea di costa, seguendo la direttrice Grana-Bric Spaccato-Lavagnola; nella zona di Albisola Superiore, sulla base della cartografia storica e soprattutto delle attestazioni archeologiche (in particolare sepolture), è stataproposta una coincidenza con l'attuale Via dei Siri, mentre un percorso secondario avrebbe collegato l'abitato al litorale. Scarse sono invece le tracce dell'antropizzazione del territorio durante l'altomedioevo, tutte provenienti da Albisola Superiore.Tra il VI e il VII secolo è ancora attestato l'utilizzo di alcune parti della grande villa/mansio: qui, alcuni vani furono soggetti a modifiche, altri vennero occupati da sepolture a inumazione e venne impiantata quella che diventerà la chiesa di Pietro, sorta inizialmente verosimilmente come cappella funeraria privata e ricostruita con forme protoromaniche su progetto del D'Andrade in seguito al terremoto del 1889. In Corso Mazzini, durante i già citati lavori, è stata documentata la presenza di buche da palo riferibili a recinzioni o abitazioni in materiale deperibile. Dal X secolo, l'intero comprensorio risulta sottoposto ai marchesi di Savona prima e ai del Carretto poi, ma a partire dal XIII secolofu caratterizzato da dinamiche e sviluppi storici differenti: dal 1251 la zona costiera entrerà a far parte della Repubblica di Genova, mentre quella ubicata oltre lo spartiacque dal XIV secolo verrà contesa tra signorie locali e potenze di più ampia levatura, come il Monferrato, Genova, Milano e i Savoia (che nel XVIII secolo assoggetteranno in un'unica signoria tutti i possedimenti). Con il bassomedioevo, si assiste a un

aumento esponenziale delle informazioni riguardanti l'organizzazione e il popolamento del territorio.Ad Albisola Superiore, l'insediamento si concentrò intorno alla chiesa di San Nicolò, alle falde del rilievo del Castellaro (dove dal XII secolo è testimoniata una fortificazione che rimarrà in uso fino al XVI secolo), mentre, in parallelo, si sviluppò il borgo costiero; l'intera l'area, a partire dal XV secolo e per tutta l'età moderna, sarà interessata da un forte sviluppo dell'industria manifatturiera ceramica. Per quanto riguarda le zone interne, sia le fonti scritte che quelle cartografiche di età moderna, descrivono un territorio poco antropizzato e attraversato dalla viabilità di collegamento con la pianura(come la "Strata o Via Saonensis" che attraversava la valle San Bernardo, su cui sorse nel XIV secolo il ponte di Priocco, situatoa valle del Cinquecentesco Santuario di Savona): l'entroterra costiero risulta occupato prevalentemente dal "bosco di Savona", documentato dal XII secolo e destinato in particolare a soddisfare le esigenze cantieristiche navali e preindustriali; anche l'area ubicata oltre lo spartiacque risulta poco antropizzata, visto che ancora nel XIII secolo il toponimo "Montenotte" sembra associatogenericamente a un territorio occupato da boschi e pascoliesolo nel XIV secolo compaiono citatele prime tracce insediative. Nell'aprile 1796, la zona montana del territorio in questione (Monte Negino, Monte Prà, Cà di Ferrè, Monte S. Giorgio, Castellazzo, Cascinazza, Bric del Tesoro, Bric Tavernin, Traversine, Porassine), venne interessata dalla "Battaglia di Montenotte", tra le truppe napoleoniche e quelle austriache. Nel 1797 l'intera area entròa far parte della Repubblica Democratica Ligure, venendo inserita neldipartimento del Letimbro; quindi, dal 1798 nel Cantone di Savona, giurisdizione di Colombo, e dal 1805 nel dipartimento di Montenotte. Dopo la Restaurazione, dal 1815 questi territori passarono al Regno di Sardegna e, nel 1861, al Regno d'Italia.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

G. Balbis 1980, Val Bormida Medievale, momenti di storia inedita, Cengio.

F. Bulgarelli 2001, Da Piana Crixia al Promontorio della Caprazoppa, in Luccardini R. (a cura di), Vie romane in Liguria, Genova, pp. 135-152.

F. Bulgarelli 2004-2005, Villa romana – Area termale (Albisola Superiore), in "Archeologia in Liguria", Nuova serie, V,pp. 294-295.

F. Bulgarelli 2008-2009, Villa romana (Albisola Superiore), in "Archeologia in Liguria", Nuova serie, V, pp. 299-300.

F. Bulgarelli 2012-2013, Albissola Marina. Via dei Ceramisti, in "Archeologia in Liguria", Nuova serie, V, pp. 178-180.

F. Bulgarelli 2012-2013, Albisola Superiore. Archeologia preventiva al progetto di realizzazione della nuova sede comunale e aggiornamento della topografia antica), in "Archeologia in Liguria", Nuova serie, V, pp. 180-181.

F. Bulgarelli 2014, Prima di Alba Docilia. La necropoli preromana di Albisola Superiore (SV). Notizie preliminari, in F. Benente, N. Campana (a cura di), Antiche genti del Tigullio a Chiavari. Dalla necropoli ligure al Medioevo (Atti del convegno di studi. Chiavari, 24-25 settembre 2010), Bordighera-Chiavari, pp. 141-155.

F. Bulgarelli, A. Frondoni, G. Murialdo 2005, Dinamiche insediative nellaLiguria di ponente tra tardoantico e altomedioevo, in G.P. Brogiolo, A. Chavarria Arnau, M. Valenti (a cura di), Dopo la fine delle ville. Evoluzione delle campagne tra VI e IV secolo (Atti dell'11° Seminario sul tardoantico e l'altomedioevo. Gavi, 2004), Mantova, pp. 131-178.

F. Bulgarelli, F. Geltrudini, M. Testa 2008-2009, Indagini preventive per larealizzazione di box interrati in Corso Mazzini (Albisola Superiore), in "Archeologia in Liguria", Nuova serie, III, pp. 297-299.

F. Bulgarelli, F. Geltrudini, M. Testa 2010-2011, Necropoli preromana (AlbisolaSuperiore), in "Archeologia in Liguria", Nuova serie,IV,pp. 139-141.

F. Bulgarelli, F. Geltrudini 2010-2011, Indagini archeologiche in Via San Pietro (Albisola Superiore), in "Archeologia in Liguria", Nuova serie, V, pp. 141-143.

F. Bulgarelli-P. Melli 2001, L'Aemilia Scauri tra Genova e Vado Ligure, in R. Luccardini (a cura di), Vie romane in Liguria, Genova, pp. 113-134.

F. Bulgarelli-D. Rostagni 1996 (a cura di), Alba Docilia, la villa romana. Gli affreschi della Collezione Schiappapietra, Albenga.

F. Bulgarelli, C. Vanali 2006-2007, Villa romana (Albisola Superiore), in “Archeologia in Liguria”, Nuova serie,II, pp. 299-301.

G. Coccoluto 2004, Per una topografia ecclesiastica della piana di Savona, in M. Pozzar (a cura di) Insediamenti e territorio. Viabilità in Liguria tra I e VII secolo d.C. (Atti del Convegno, Bordighera30 novembre - 1 dicembre 2000), Bordighera, pp. 369-417.

P. Dall’aglio, C. Di Cocco 2004, La via Aemilia Scauri e gli itinerari medievali dei pellegrini, in M. Pozzar (a cura di)Insediamenti e territorio. Viabilità in Liguria tra I e VII secolo (Atti del Convegno, Bordighera30 novembre - 1 dicembre 2000), Bordighera, pp. 49-69.

L. Gaggero, P. Garibaldi, E. Isetti, G. Rossi, M. Spotorno 1993, Osservazioni sul Neolitico dell’Appennino ligure-piemontese. Le raccolte di superficie di fine Ottocento, in “Bollettino di Paletnologia Italiana”, 84, pp. 343-380.

A. Issel 1908, Liguria preistorica del socio Arturo Issel, in “Atti della Società Ligure di Storia patria”, XL.

P. Melli-F. Bulgarelli 2004, Per una ricostruzione dei tracciati viari antichi tra Genova e Vado, in M. Pozzar (a cura di) Insediamenti e territorio. Viabilità in Liguria tra I e VII secolo d.C. (Atti del Convegno, Bordighera30 novembre - 1 dicembre 2000), Bordighera, pp. 211-261.

L. Olivieri 1983, Napoleone in Val Bormida, in Alta val Bormida, Millesimo, pp. 55-127.

L. Olivieri1987, Cairo nel Medioevo: documenti inediti di storia valbormidese, Rocchetta di Cairo.

V. Poggi 1888, Albisola. Appunti storici ed artistici, “Atti e memorie della Società Storica Savonese” I, Savona, pp. 49-158.

V. Poggi 1891, Di alcune scoperte presso Albisola superiore, ritenuta sede della stazione di Alba Docilia lungo la via romana del litorale ligure, in “Notizie degli Scavi di Antichità”, pp. 219-221.

D. Restagno 1953, Le rovine di Alba Docilia e la chiesa di San Pietro in Albisola, in “Rivista Ingauna e Intemelia”, VIII, pp. 52-58.

D. Restagno 1956, I reperti archeologici della zona di Albisola e il problema di Alba Docilia, in “Atti della Società Savonese di Storia Patria”, XXVIII, pp. 21-27.

D. Restagno 1986, Possibili elementi di interesse preistorico da una ricognizione dei confini di Stella nel 1590, in “Rivista Ingauna Intemelia”, XXXIX (1984), pp. 49-51.

D. Restagno 1988, Alba Docilia, in Albisola, Savona, pp. 12-16.

A. Salmoiraghi 2015, Un borgo una storia. Cairo dal X al XVIII secolo. I documenti, Cairo Montenotte.

G. Testa 2018, “Il gualdo di Bormida”. Il bosco del Marchesato, Finale Ligure.

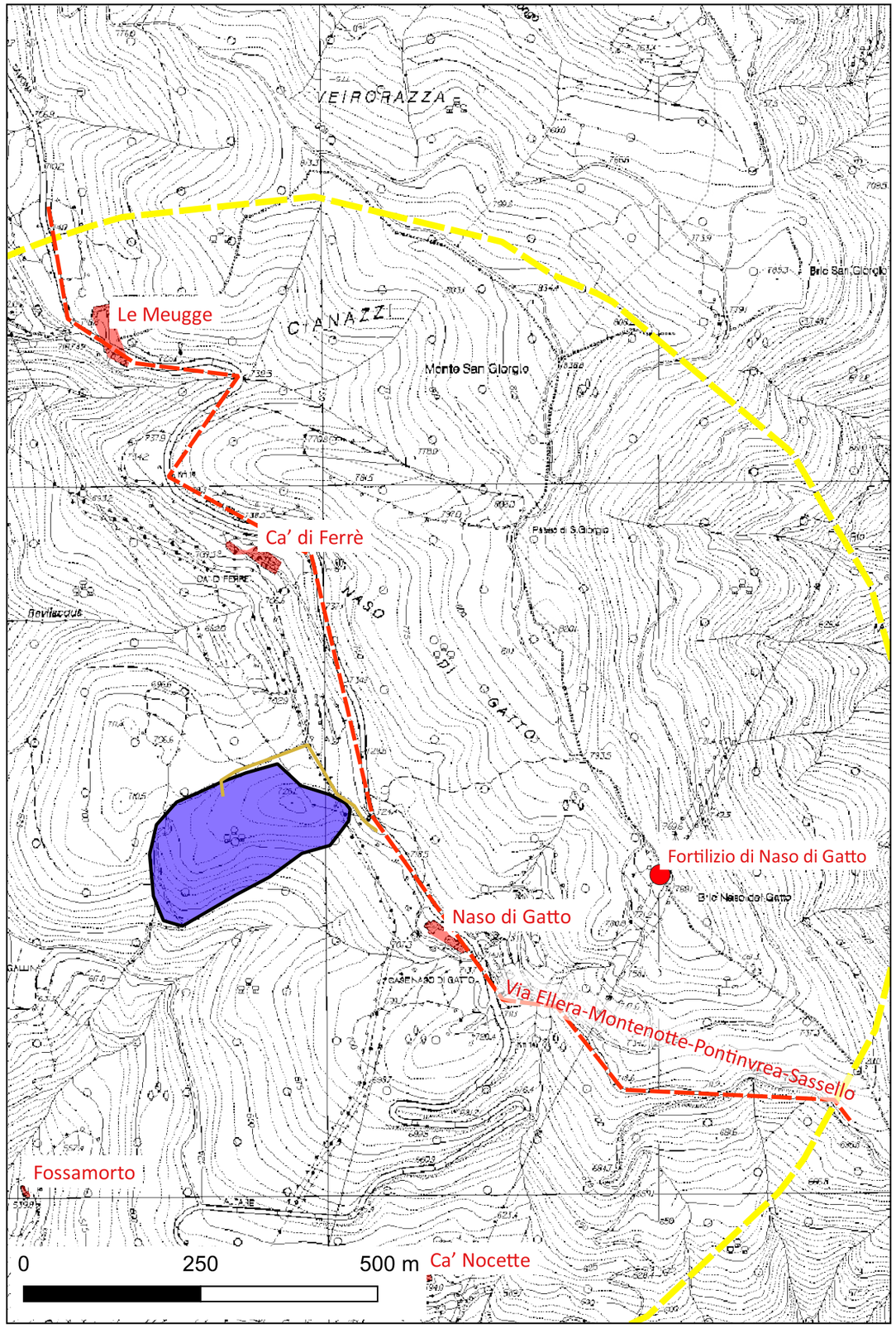
F. Tinè Bertocchi 1976, Albisola, in Archeologia in Liguria. I. Scavi e scoperte 1967-75, Genova, pp. 113-122.

V. Tiné 2021 (a cura di), Liguria. Atlante delle aree a rischio archeologico, Genova.

P.A. Tonioli 1971, Cairo nella storia della Liguria e della nazione, Cairo Montenotte, 1971.

E. Zunino 1929, Cairo Montenotte e le sue vicende nei secoli, Cairo Montenotte.

Sito 01 - Via Ellera-Montenotte-Pontinvrea-Sassello (SABAP-IM-SV_2025_00562-GP_00004_01)



Localizzazione: Savona (SV), Naso di Gatto, Savona,

Definizione e cronologia: infrastruttura viaria, {tracciato viario}. {06 - Neolitico (7000 - 3400 a.C.), 07 - Età dei Metalli (3600 - 900 a.C.), 12 - Età Romana (753 a.C. - 476), 16 - Età Medievale (569 - 1492), 21 - Età Moderna (1493 - 1799)},

Modalità di individuazione: {cartografia storica, dati bibliografici, dati di archivio}

Distanza dall'opera in progetto: 10-20 metri

Potenziale: potenziale alto **Rischio relativo:** rischio nullo

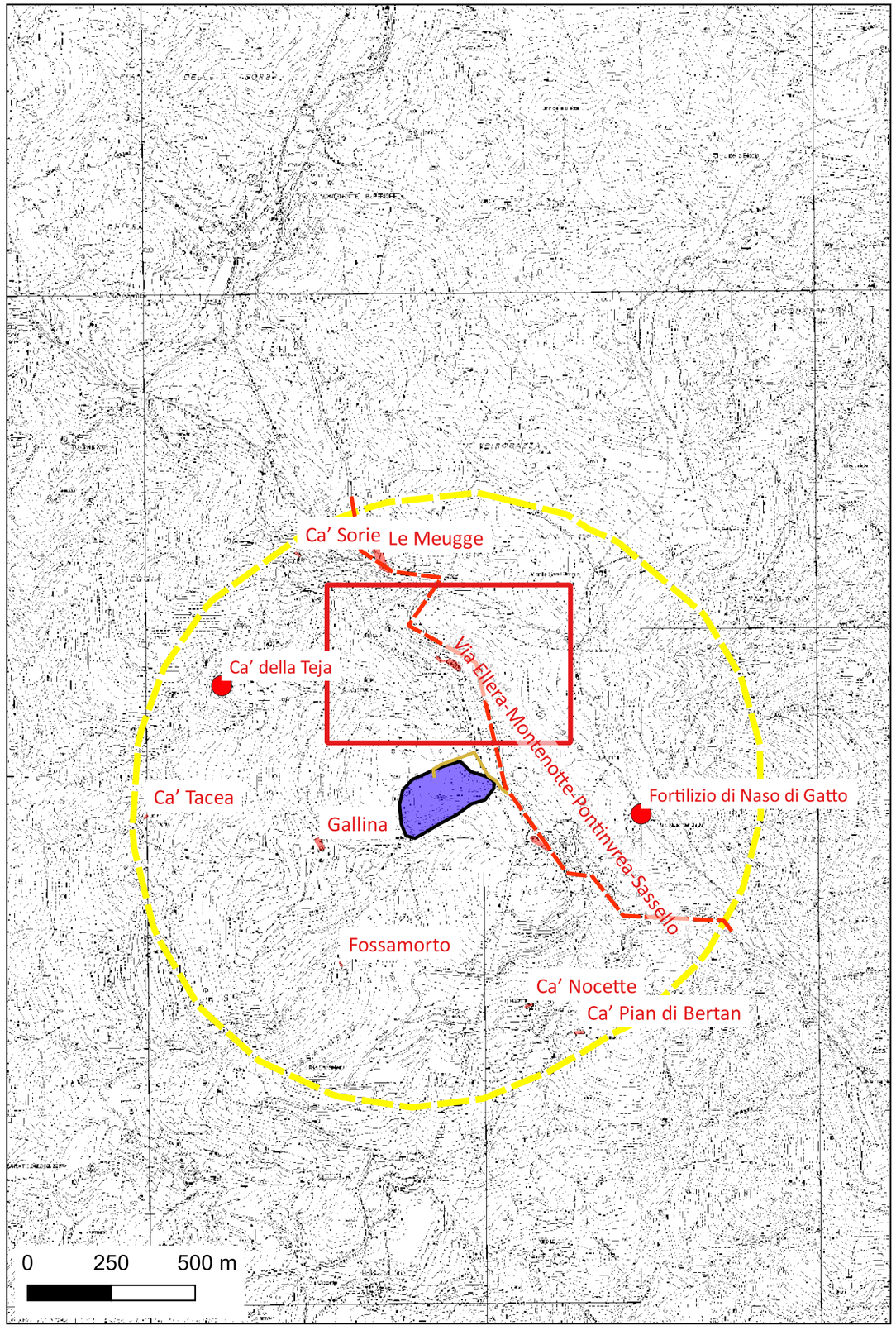
Descrizione:

Accanto alla viabilità principale consolare (Via Iulia Augusta/Via Aemilia Scauri), che connetteva la pianura padana con la costa savonese in direzione della Provenza attraverso la Valle Bormida e la Val Quazzola, esistevano tracciati alternativi intervallivi, funzionali soprattutto a percorsi a breve e medio raggio, esistenti probabilmente fin dalla pre/protostoria e che acquisiranno ampio interesse anche nel medioevo, utili per raggiungere più velocemente lo scalo marittimo di Varazze. Tra questi si segnala il tracciato che, attraverso il passaggio dal Monte San Giorgio e dal Colle del Giovo, collegava Ellera con Sassello, dopo aver toccato i territori di Montenotte e Pontinvrea, dove non a caso, nell'areale di località Badia, verrà realizzato nel medioevo l'hospitale con ponte ad opera delle monache di Latronorio (cfr. scheda)

Bibliografia:

A .Facco-Parodi-F. De Dominicis (a cura di), Valli del Bormida, Genova, 1978

Sito 02 - Ca’ di Ferrè (SABAP-IM-SV_2025_00562-GP_00004_02)



Localizzazione: Savona (SV), Ca’ di Ferrè, Savona,

Definizione e cronologia: insediamento, {insediamento sparso}. {20 - Prima età moderna (1493 - 1789), 22 - Età Contemporanea (1800 - 2025)},

Modalità di individuazione: {cartografia storica, dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto: 200-500 metri

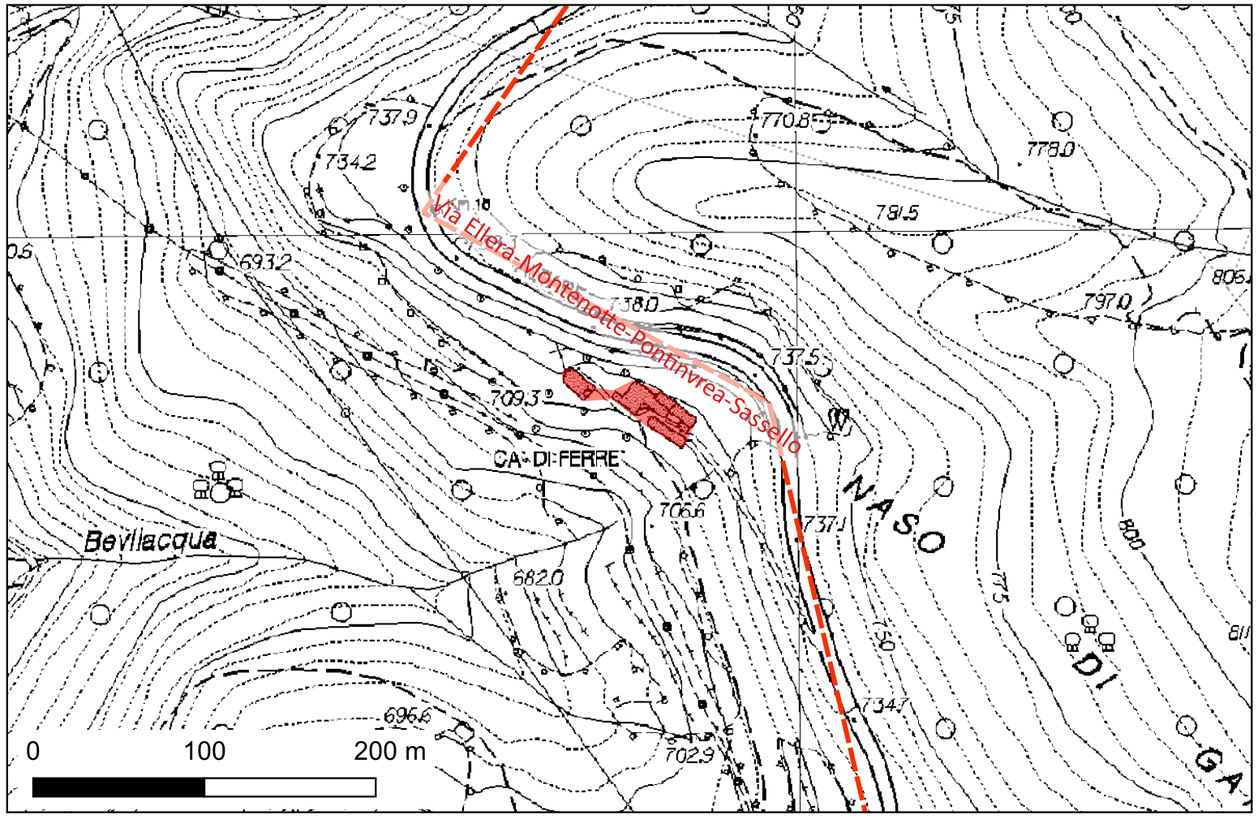
Potenziale: potenziale alto **Rischio relativo:** rischio nullo

Descrizione:

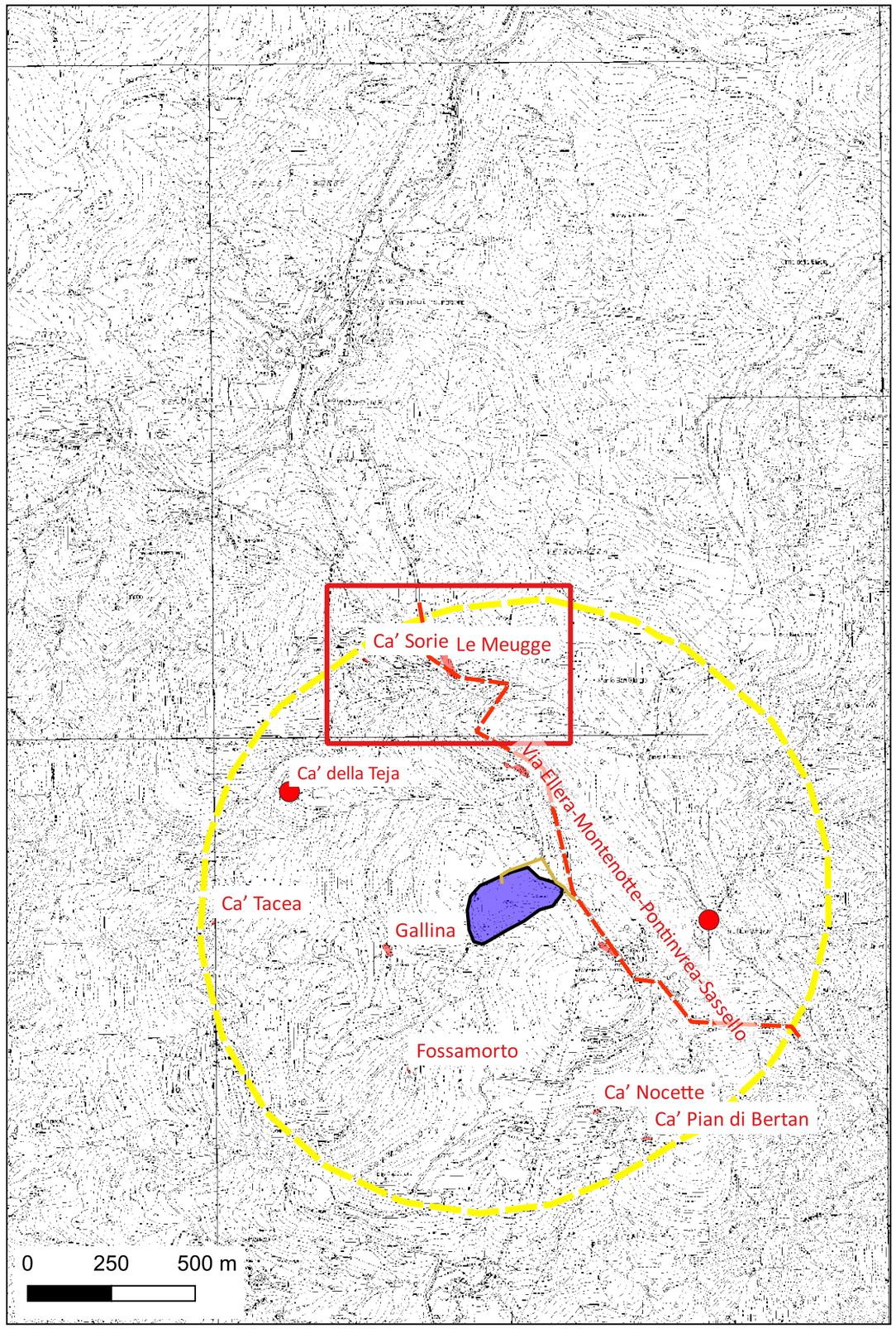
L’insediamento, ubicato a ovest dell’attuale Via Cimavalle (strada provinciale che collega Savona a Montenotte Superiore), nell’autunno del 2019 è stato distrutto da una frana che ha risparmiato la sola cappella di S. Maria Maddalena. L’abitato è riportato nella cartografia storica a partire dal XVII secolo e risulta attraversato dalle direttrici viarieche collegavano Savona e Albisola alla Val Bormida e alla Valle Erro. Nel XVIII secolo vi risiedeva il Commissario del Porto della Serenissima Repubblica di Genova: l’edificio, noto come “Casa del Commissario”, nel 2019 era ancora esistente e sottoposto a vincolo. La cappella, anch’essa vincolata, risale invece all’inizio del XX secolo ed è dotata di un altare in marmo databile tra XVI e XVII secolo, donato dall’Ospizio del Santuario di Savona; in precedenza (dalla fine del XVIII secolo) un luogo di culto era stato allestito all’interno di una residenza privata per volere del Commissario Giuseppe Frumento.

Bibliografia:

www.liguriavincoli.it; www.oldmapsonline.org; www.maps.arcanum.com; www.archiviodistatotorino.cultura.gov.it; www.ianua.arianna4.cloud.



Sito 03 - Le Meugge (SABAP-IM-SV_2025_00562-GP_00004_03)



Localizzazione: Savona (SV), Le Meugge, Savona,

Definizione e cronologia: insediamento, {insediamento sparso}. {21 - Età Moderna (1493 - 1799), 22 - Età Contemporanea (1800 - 2025)},

Modalità di individuazione: {cartografia storica}

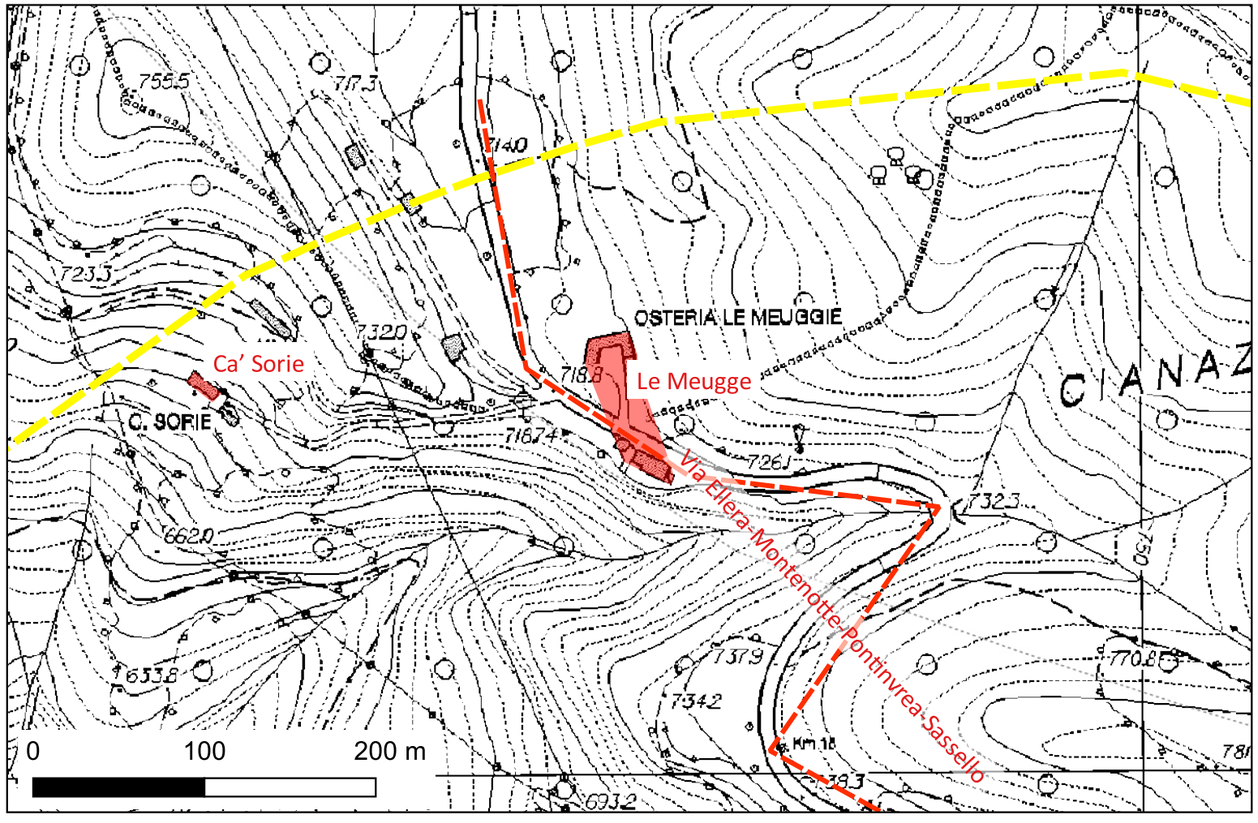
Distanza dall'opera in progetto: 500-1000 metri

Potenziale: potenziale alto **Rischio relativo:** rischio nullo

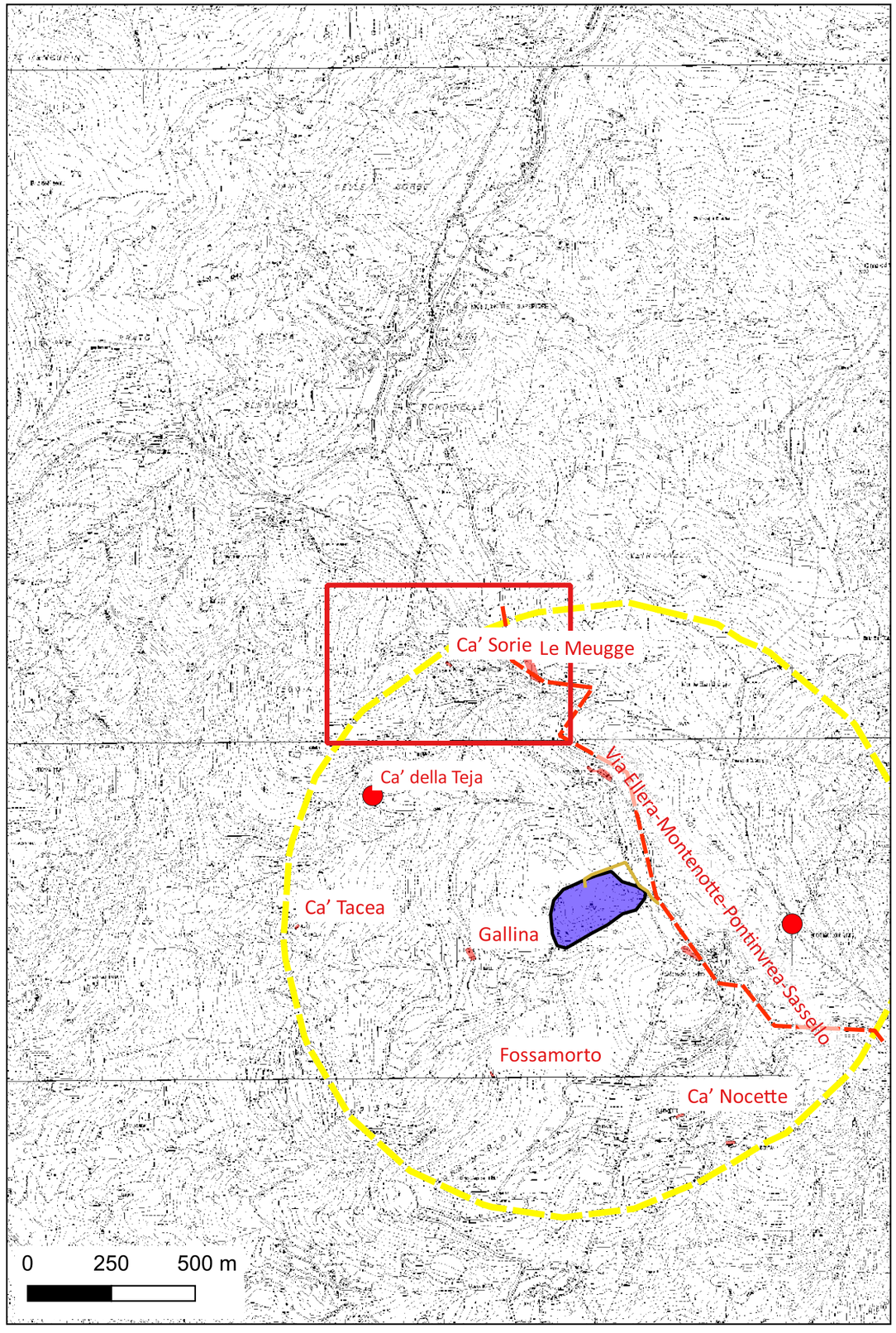
Descrizione:

Gli edifici, ancora esistenti e ubicati a cavallo di Via Cimavalle, sono rappresentati per la prima volta in una carta militare del 1806 con il toponimo "Ca' de la Meuja" e "Auberge de Genovise (?)"("Carta topografica e geometrica dei campi di battaglia del Piemonte",ASTo, Piemonte 9 A IV Rosso).

Bibliografia:



Sito 04 - Ca’ Sorie (SABAP-IM-SV_2025_00562-GP_00004_04)



Localizzazione: Savona (SV), Ca’ Sorie, Savona,

Definizione e cronologia: struttura abitativa, {abitazione}. {21 - Età Moderna (1493 - 1799), 22 - Età Contemporanea (1800 - 2025)},

Modalità di individuazione: {cartografia storica}

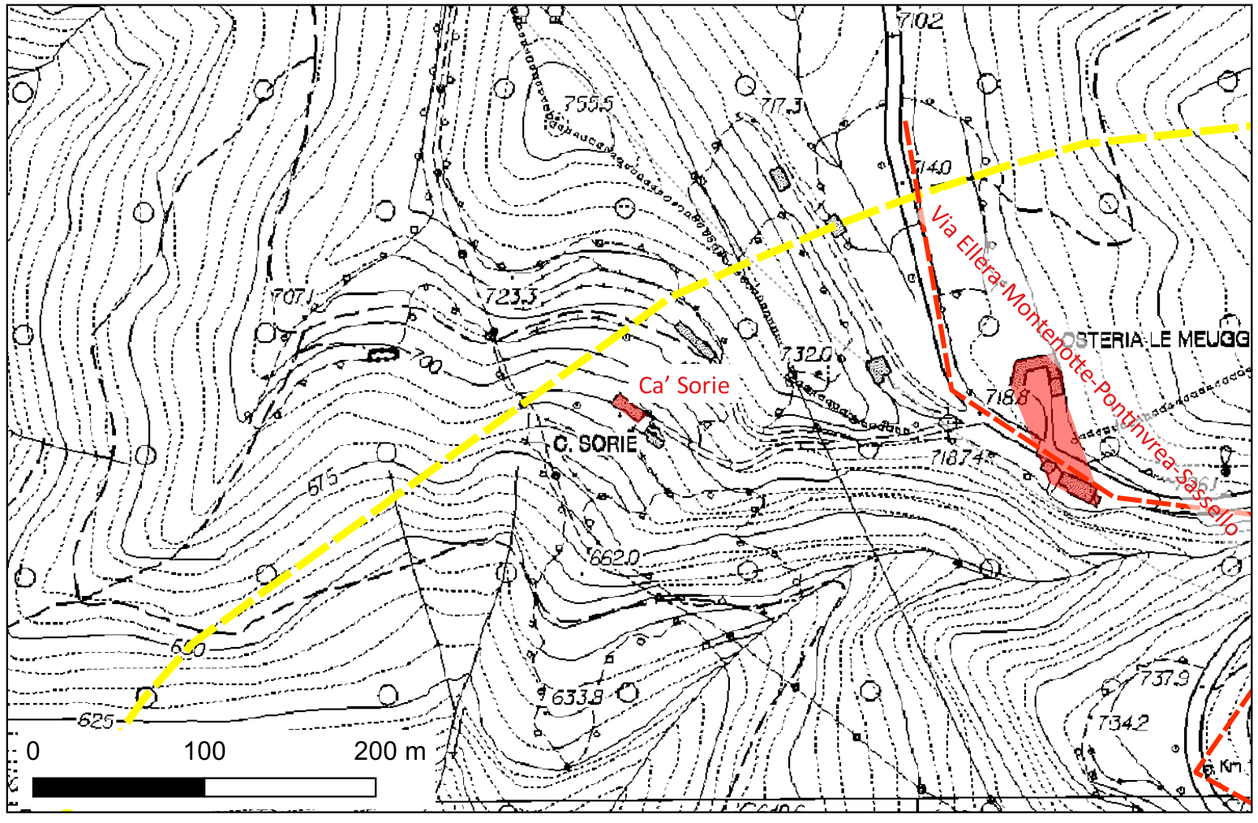
Distanza dall'opera in progetto: 500-1000 metri

Potenziale: potenziale alto **Rischio relativo:** rischio nullo

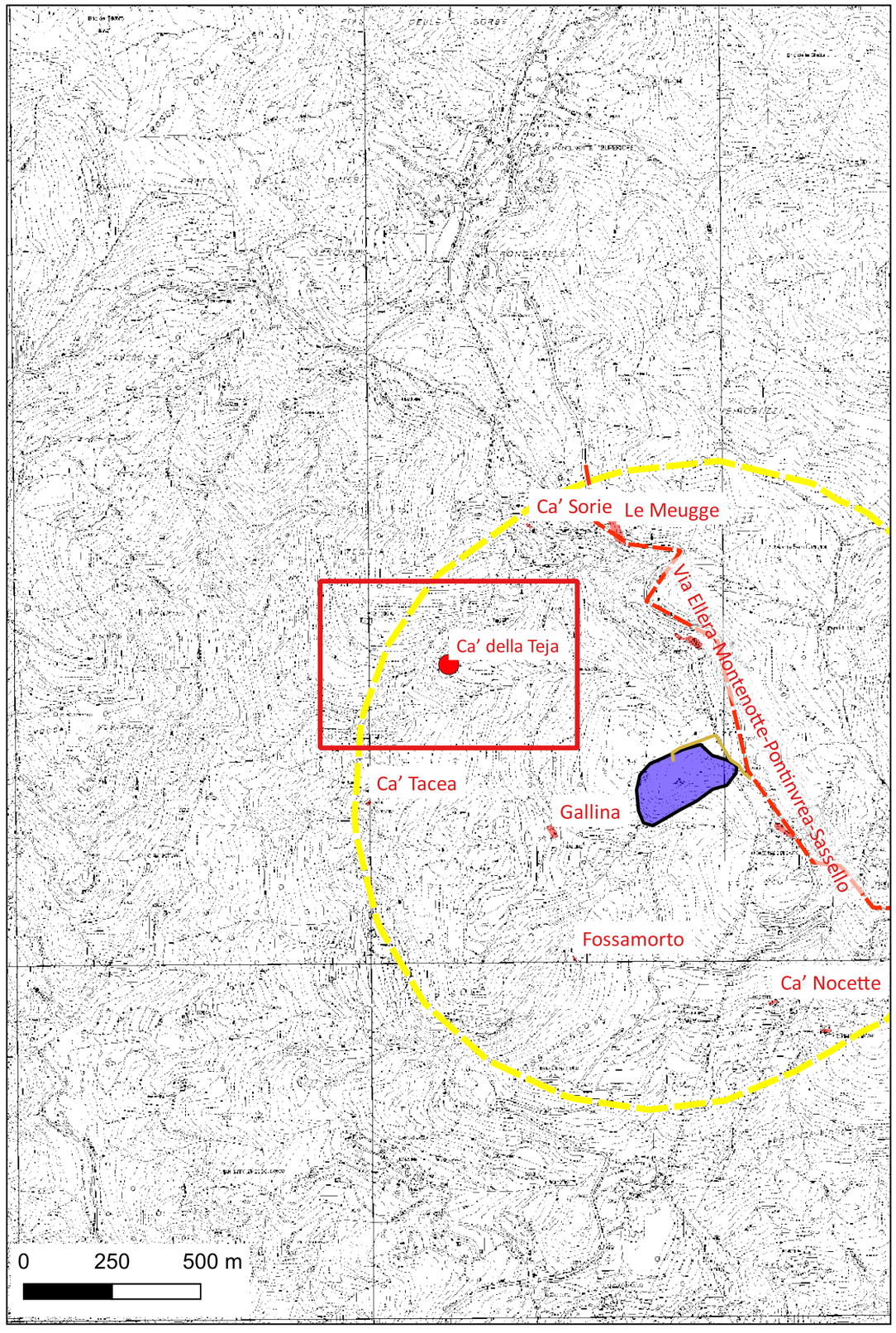
Descrizione:

L’edificio, ancora esistente e raggiungibile da Via Cimavalle tramite una strada bianca che ricalca la viabilità minore antica, è rappresentato per la prima volta in una carta militare del 1806(“Carta topografica e geometrica dei campi di battaglia del Piemonte”, ASTo, Piemonte 9 A IV Rosso).

Bibliografia:



Sito 05 - Ca’ della Teja (SABAP-IM-SV_2025_00562-GP_00004_05)



Localizzazione: Savona (SV), Ca’ della Teja, Savona,

Definizione e cronologia: struttura abitativa, {abitazione}. {20 - Prima età moderna (1493 - 1789)},

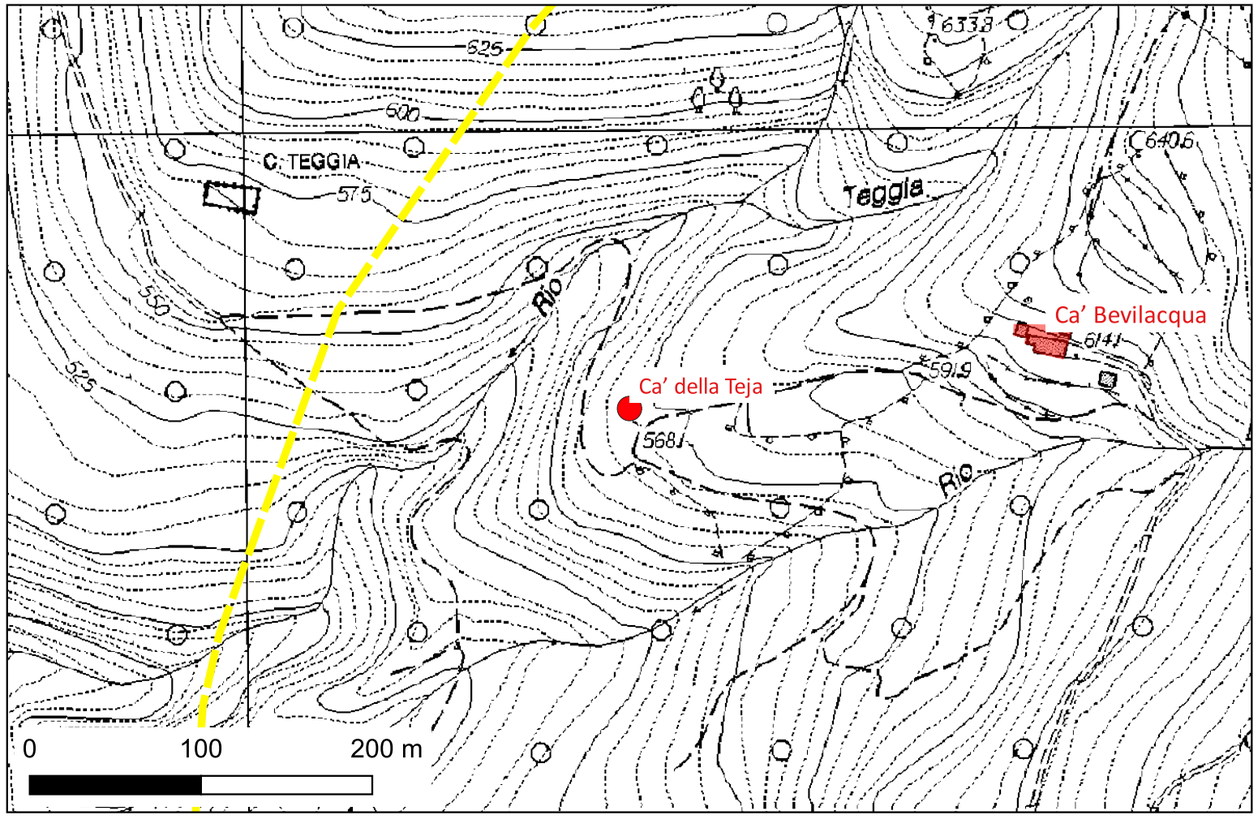
Modalità di individuazione: {cartografia storica}

Distanza dall'opera in progetto: 500-1000 metri

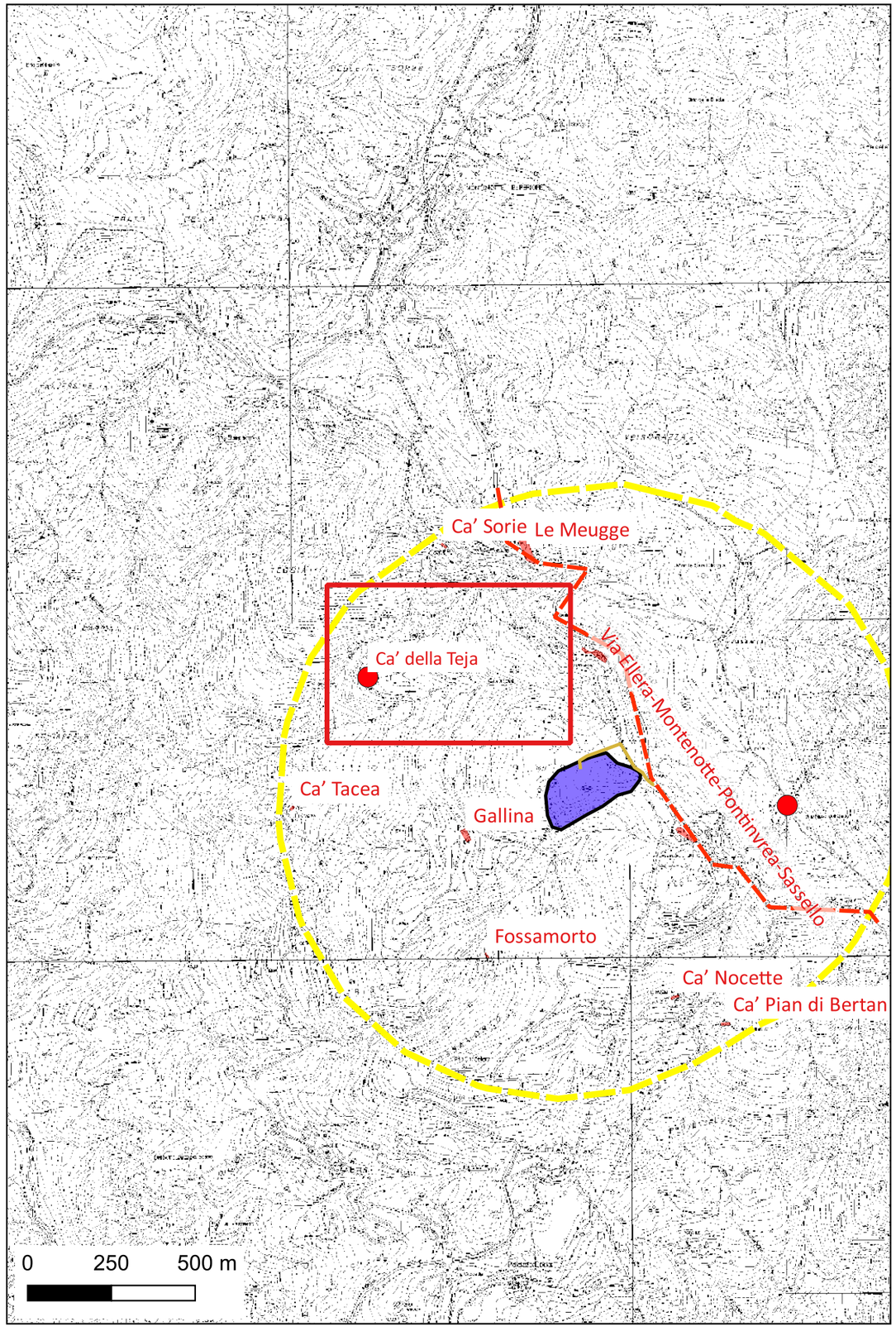
Potenziale: potenziale alto **Rischio relativo:** rischio nullo

Descrizione:
L’edificio, oggi scomparso, è rappresentato per la prima volta in una carta militare del 1806, che lo colloca tra Ca’ Bevilacqua e Ca’ Teggia (“Carta topografica e geometrica dei campi di battaglia del Piemonte”, ASTo, Piemonte 9 A IV Rosso).

Bibliografia:



Sito 06 - Ca’ Bevilacqua (SABAP-IM-SV_2025_00562-GP_00004_06)



Localizzazione: Savona (SV), Ca’ Bevilacqua, Savona,

Definizione e cronologia: struttura abitativa, {abitazione}. {20 - Prima età moderna (1493 - 1789), 22 - Età Contemporanea (1800 - 2025)},

Modalità di individuazione: {cartografia storica}

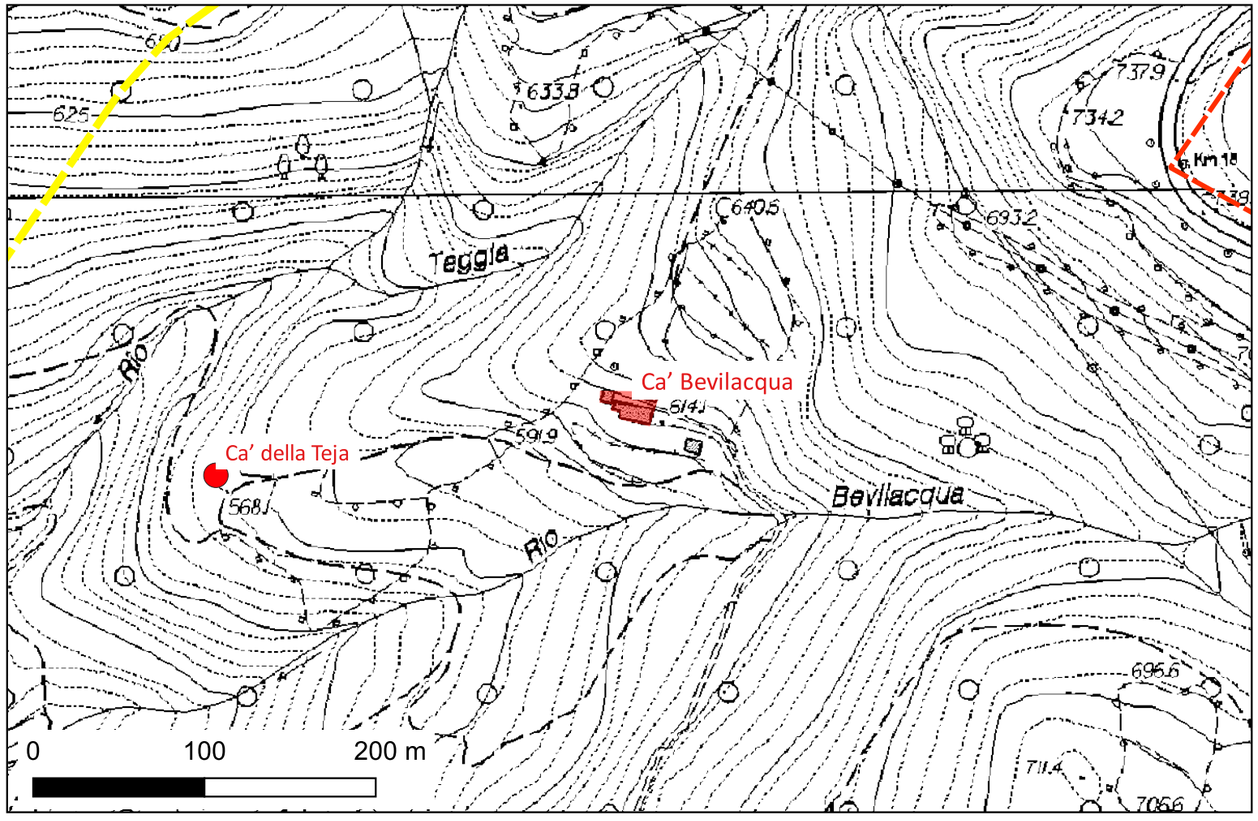
Distanza dall'opera in progetto: 200-500 metri

Potenziale: potenziale alto **Rischio relativo:** rischio nullo

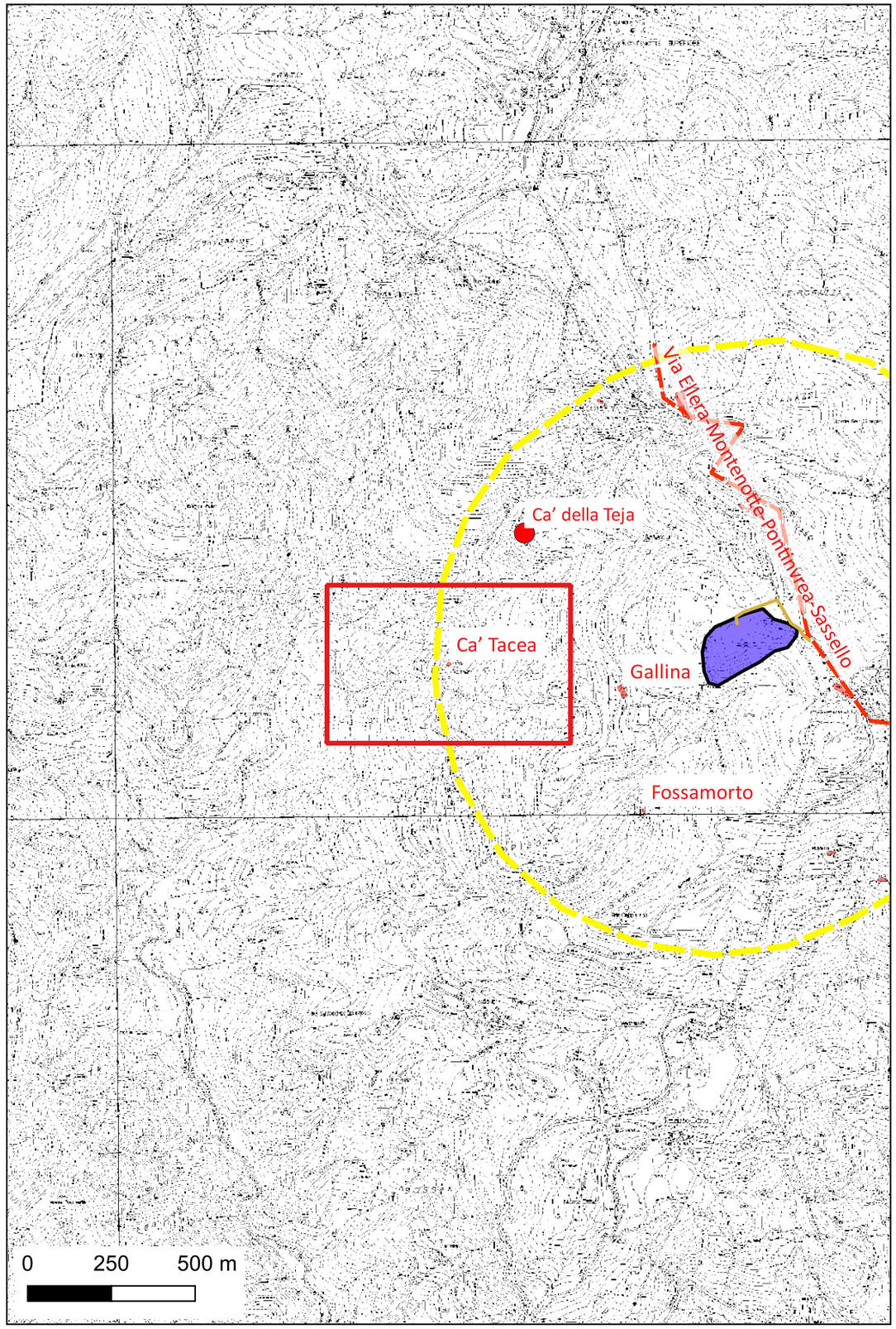
Descrizione:

L’edificio, ancora esistente e raggiungibile da Via Cimavalle tramite una strada bianca che ricalca la viabilità minore storica,è rappresentato per la prima volta in una carta militare del 1806 (“Carta topografica e geometrica dei campi di battaglia del Piemonte”, ASTo, Piemonte 9 A IV Rosso).

Bibliografia:



Sito 07 - Ca’ Tacea (SABAP-IM-SV_2025_00562-GP_00004_07)



Localizzazione: Savona (SV), Ca’ Tacea, Savona,

Definizione e cronologia: luogo di attività produttiva, {mulino}. {20 - Prima età moderna (1493 - 1789), 22 - Età Contemporanea (1800 - 2025)},

Modalità di individuazione: {cartografia storica}

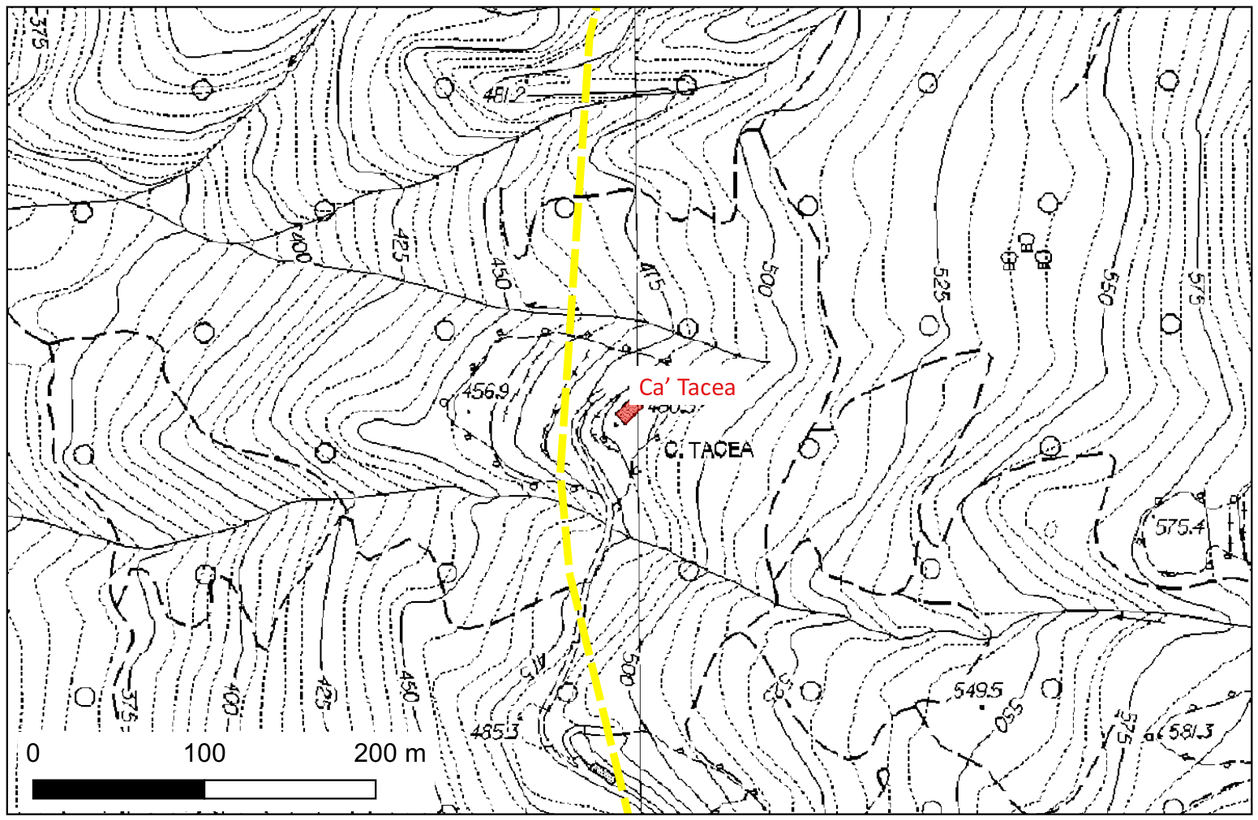
Distanza dall'opera in progetto: 500-1000 metri

Potenziale: potenziale alto **Rischio relativo:** rischio nullo

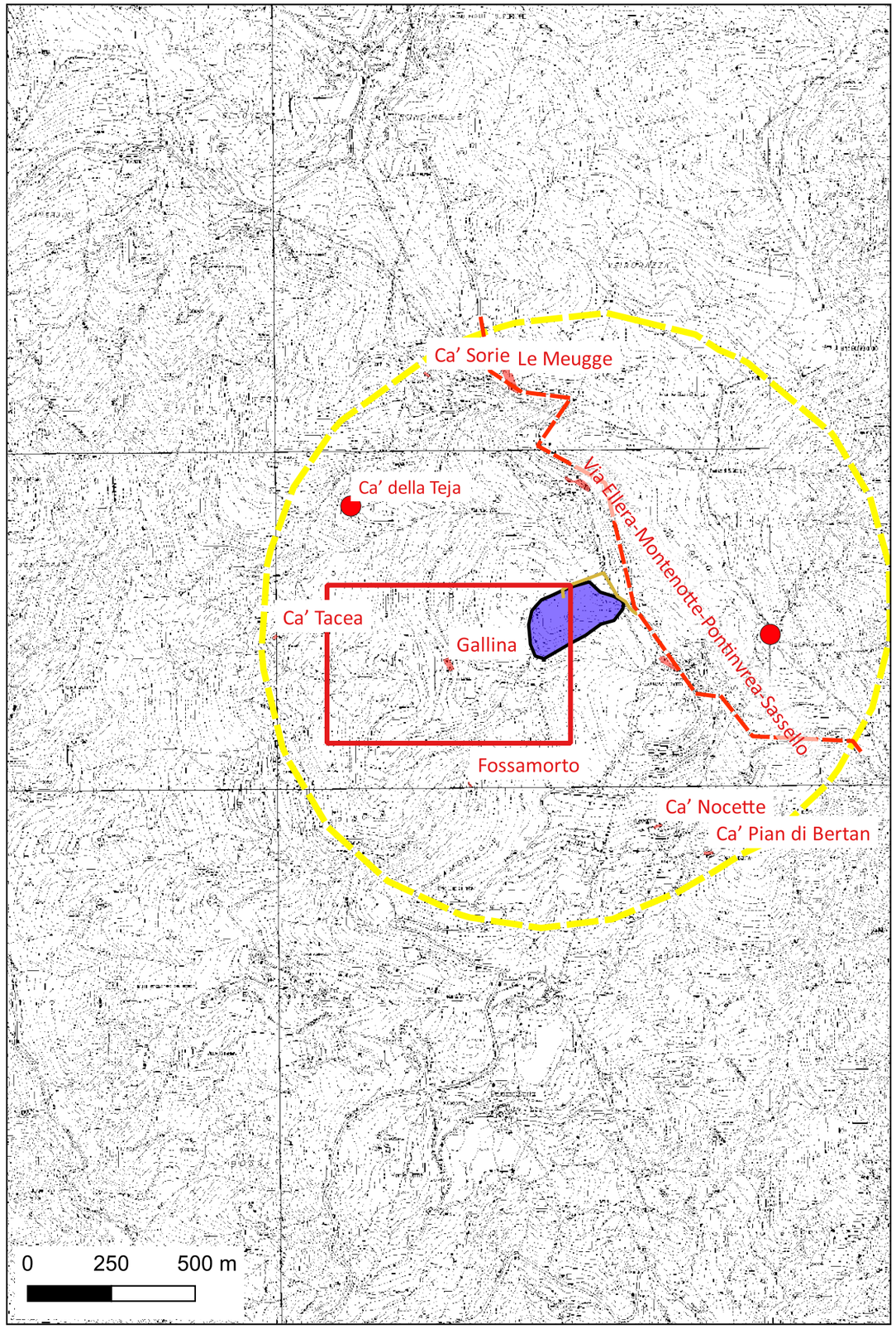
Descrizione:

L’edificio, oggi associato esclusivamente al toponimo “Ca’ Tacea” e raggiungibile da S. Bartolomeo del Bosco tramite unastrada bianca che ricalca la viabilità minore storica,è rappresentato per la prima volta in una carta militare del 1806, dove viene indicato come “Moulin”(“Carta topografica e geometrica dei campi di battaglia del Piemonte”, ASTo, Piemonte 9 A IV Rosso).

Bibliografia:



Sito 08 - Gallina (SABAP-IM-SV_2025_00562-GP_00004_08)



Localizzazione: Savona (SV), Gallina, Savona,

Definizione e cronologia: insediamento, {insediamento sparso}. {20 - Prima età moderna (1493 - 1789), 22 - Età Contemporanea (1800 - 2025)},

Modalità di individuazione: {cartografia storica}

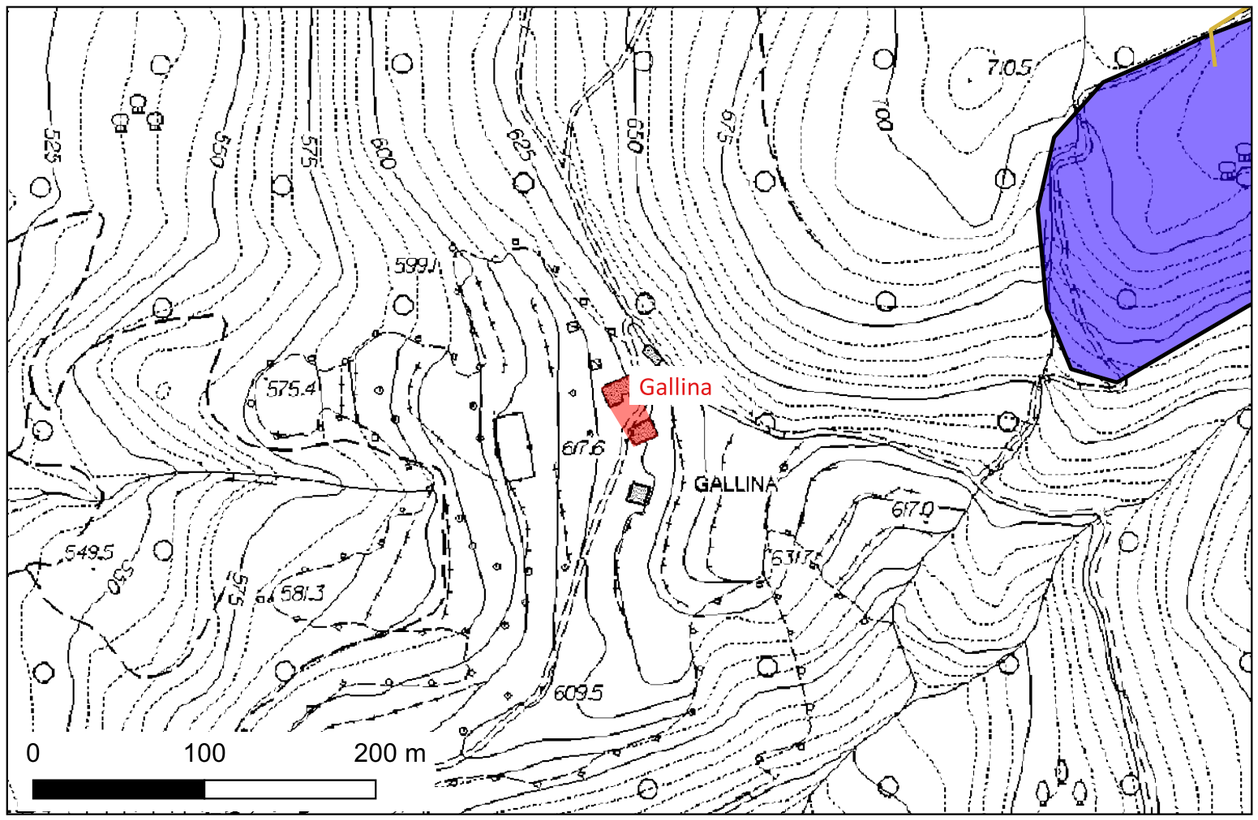
Distanza dall'opera in progetto: 200-500 metri

Potenziale: potenziale alto **Rischio relativo:** rischio nullo

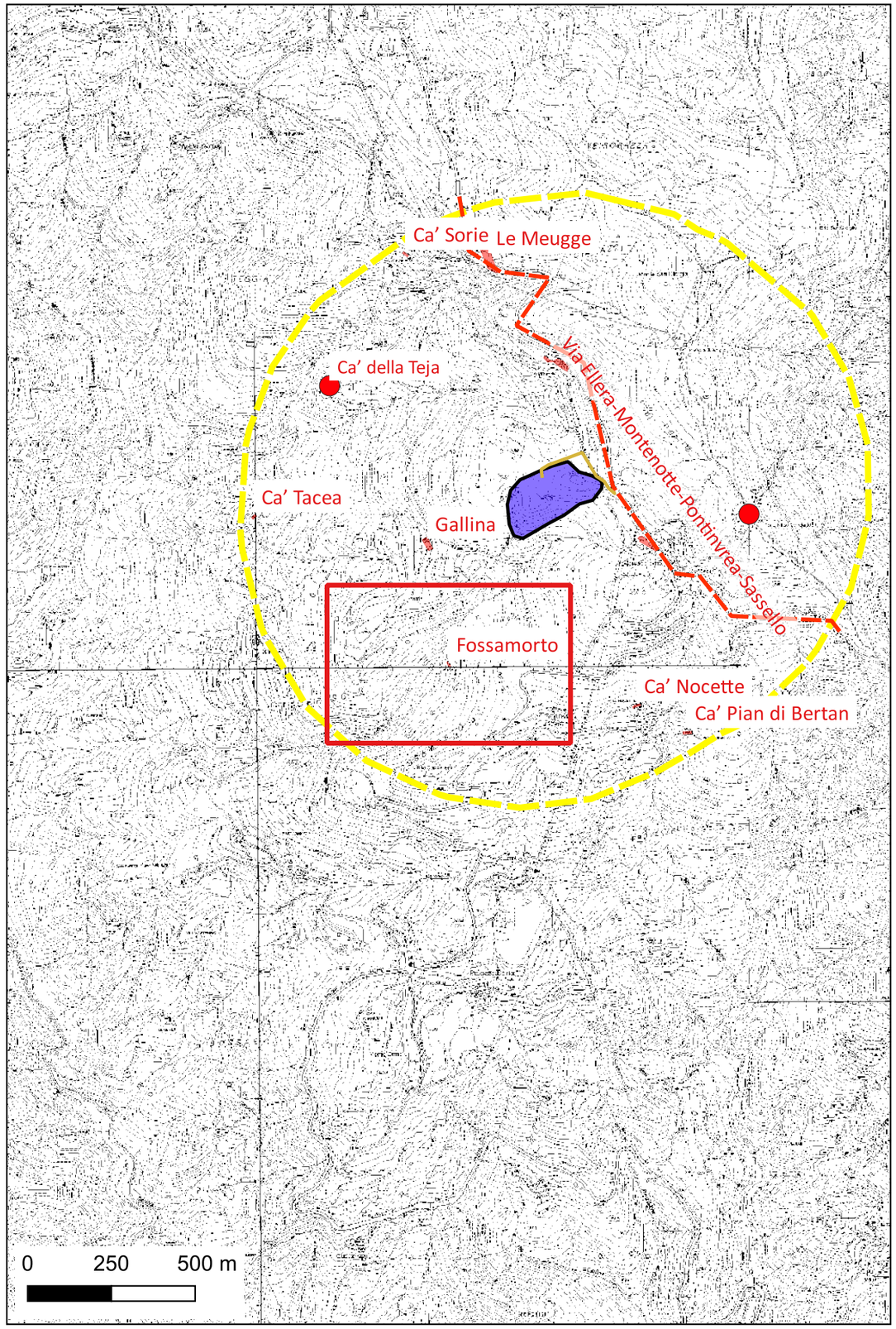
Descrizione:

Gli edifici, ancora esistenti e raggiungibili da Via Cimavalle tramite una strada bianca che ricalca la viabilità minore storica, sono rappresentati per la prima volta in una carta militare del 1806 ("Carta topografica e geometrica dei campi di battaglia del Piemonte", ASTo, Piemonte 9 A IV Rosso).

Bibliografia:



Sito 09 - Fossamorto (SABAP-IM-SV_2025_00562-GP_00004_09)



Localizzazione: Savona (SV), Fossamorto, Savona,

Definizione e cronologia: struttura abitativa, {abitazione}. {20 - Prima età moderna (1493 - 1789), 22 - Età Contemporanea (1800 - 2025)},

Modalità di individuazione: {cartografia storica}

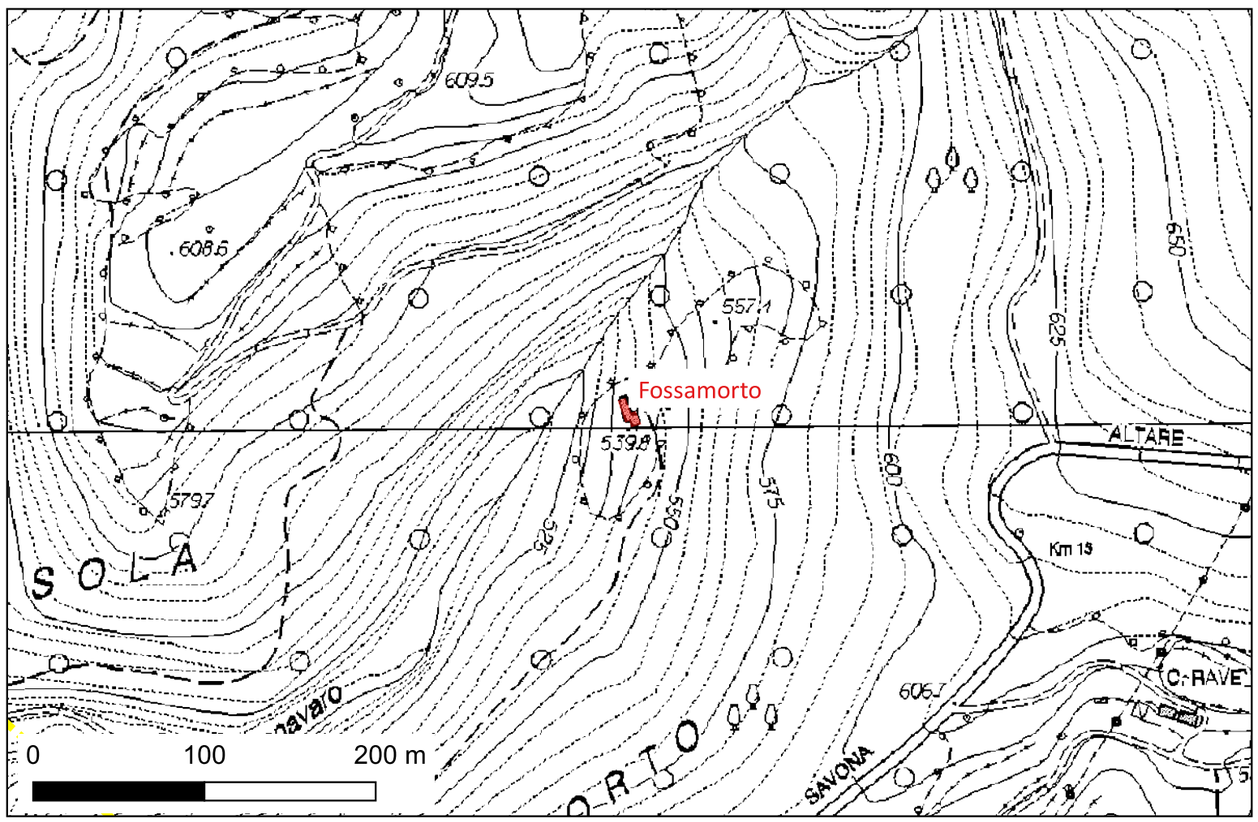
Distanza dall'opera in progetto: 200-500 metri

Potenziale: potenziale alto **Rischio relativo:** rischio nullo

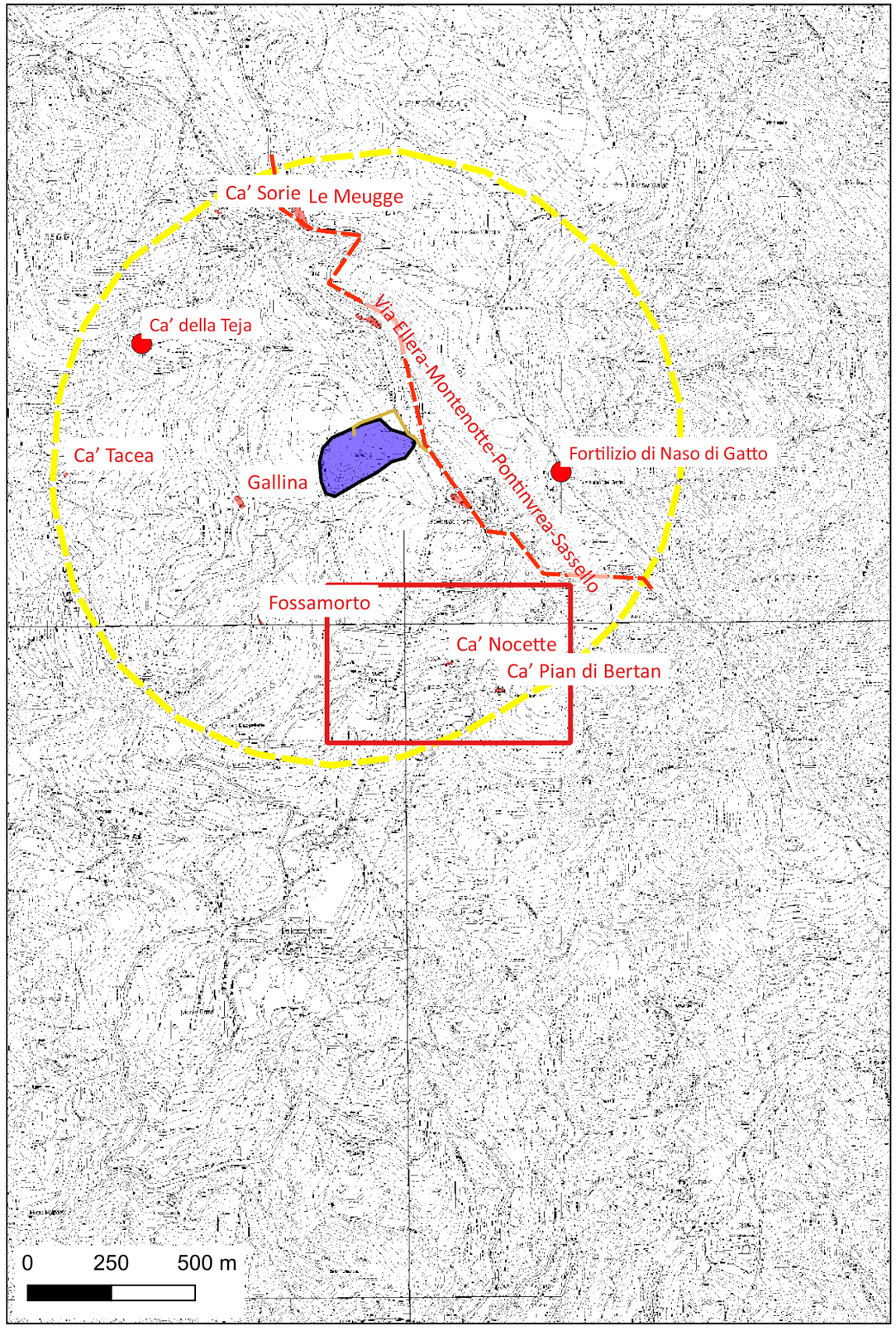
Descrizione:

L'edificio, ancora esistente e raggiungibile da Via Cimavalle tramite un sentiero che ricalca la viabilità minore storica, è rappresentato per la prima volta in una carta militare del 1806, dove viene associato al toponimo "Fossato Morto"("Carta topografica e geometrica dei campi di battaglia del Piemonte", ASTo, Piemonte 9 A IV Rosso).

Bibliografia:



Sito 10 - Ca’ Nocette (SABAP-IM-SV_2025_00562-GP_00004_10)



Localizzazione: Savona (SV), Ca’ Nocette, Savona,

Definizione e cronologia: struttura abitativa, {abitazione}. {20 - Prima età moderna (1493 - 1789), 22 - Età Contemporanea (1800 - 2025)},

Modalità di individuazione: {cartografia storica}

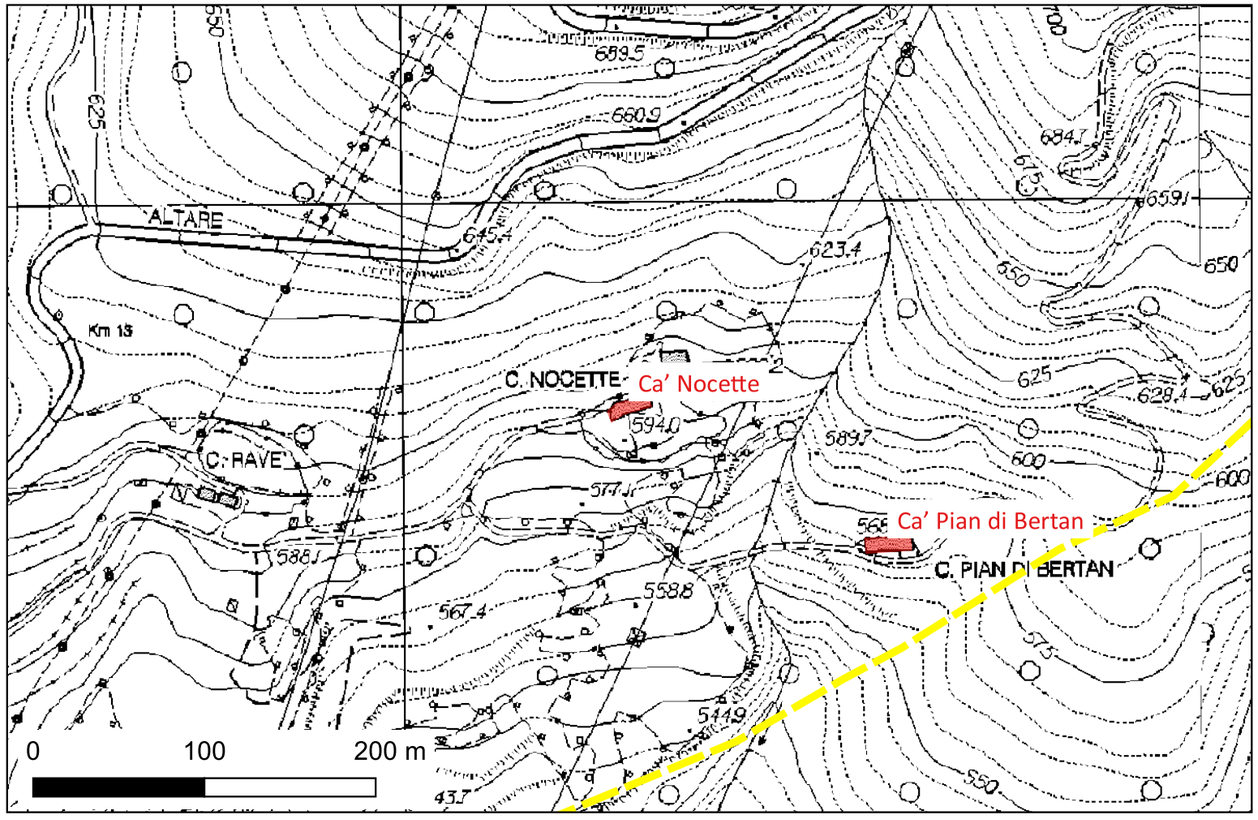
Distanza dall'opera in progetto: 500-1000 metri

Potenziale: potenziale alto **Rischio relativo:** rischio nullo

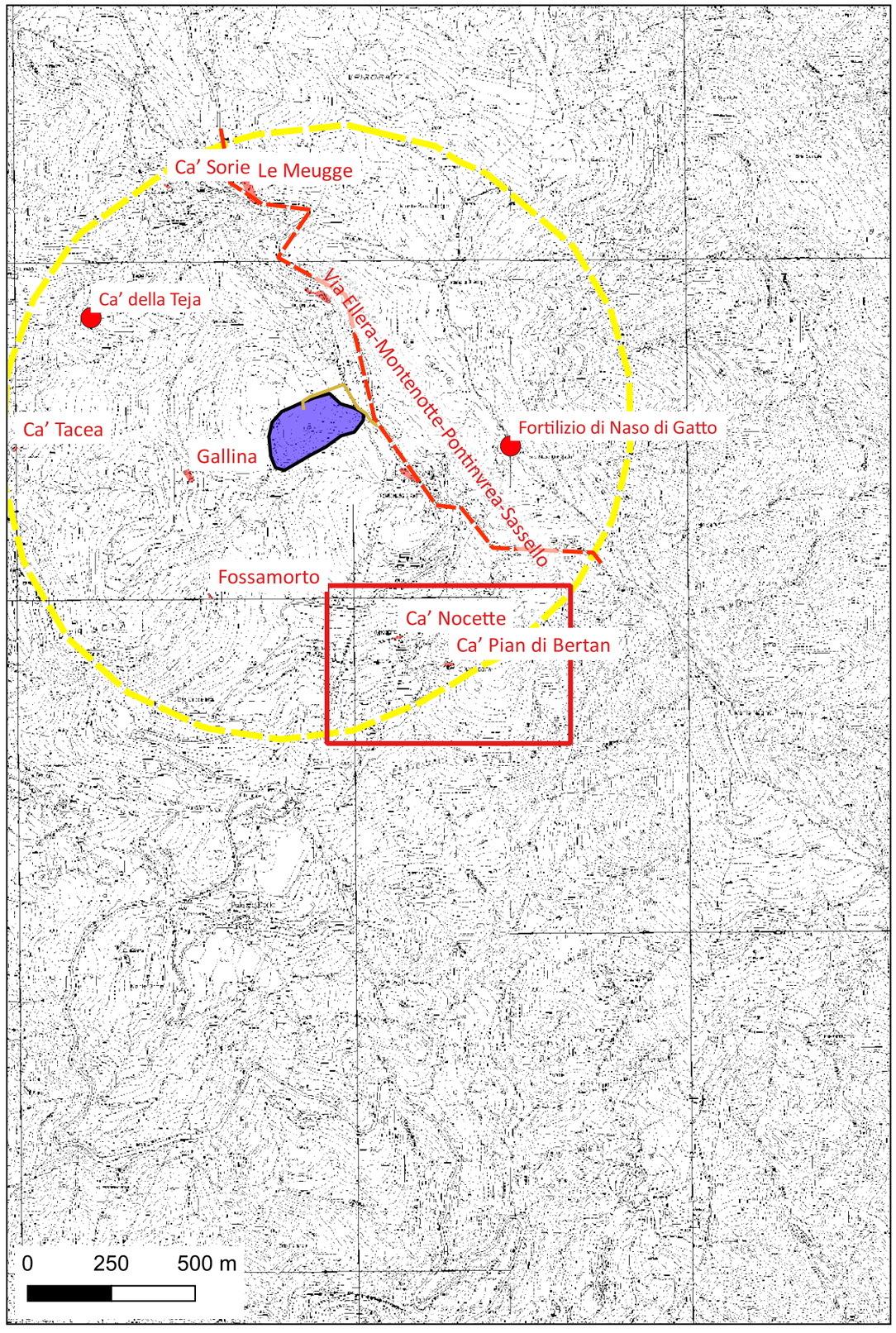
Descrizione:

L’edificio, ancora esistente e raggiungibile da Via Cimavalle tramite una strada bianca che ricalca la viabilità minore storica, è rappresentato per la prima volta in una carta militare del 1806, dove non risulta associato a nessun toponimo (“Carta topografica e geometrica dei campi di battaglia del Piemonte”, ASTo, Piemonte 9 A IV Rosso).

Bibliografia:



Sito 11 - Ca’ Pian di Bertan (SABAP-IM-SV_2025_00562-GP_00004_11)



Localizzazione: Savona (SV), Ca’ Pian di Bertan, Savona,

Definizione e cronologia: struttura abitativa, {abitazione}. {20 - Prima età moderna (1493 - 1789), 22 - Età Contemporanea (1800 - 2025)},

Modalità di individuazione: {cartografia storica}

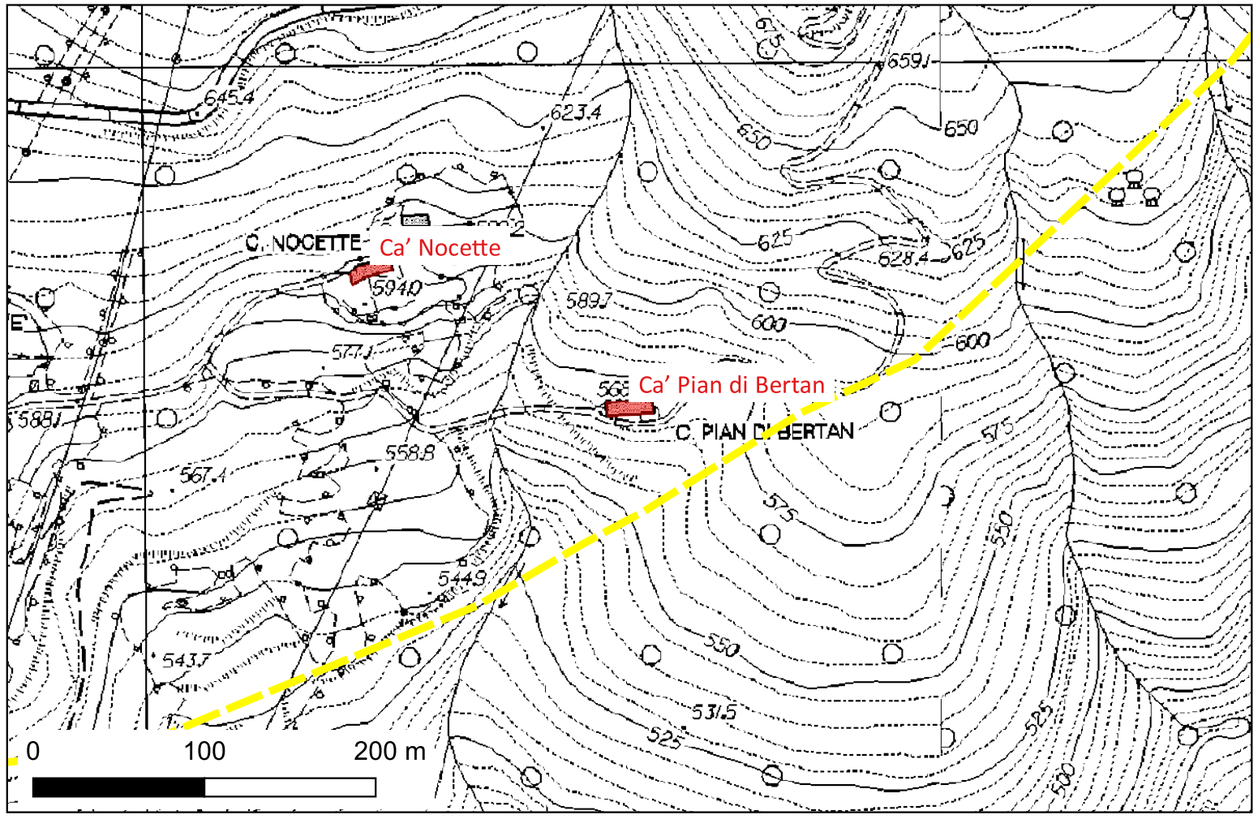
Distanza dall'opera in progetto: 500-1000 metri

Potenziale: potenziale alto **Rischio relativo:** rischio nullo

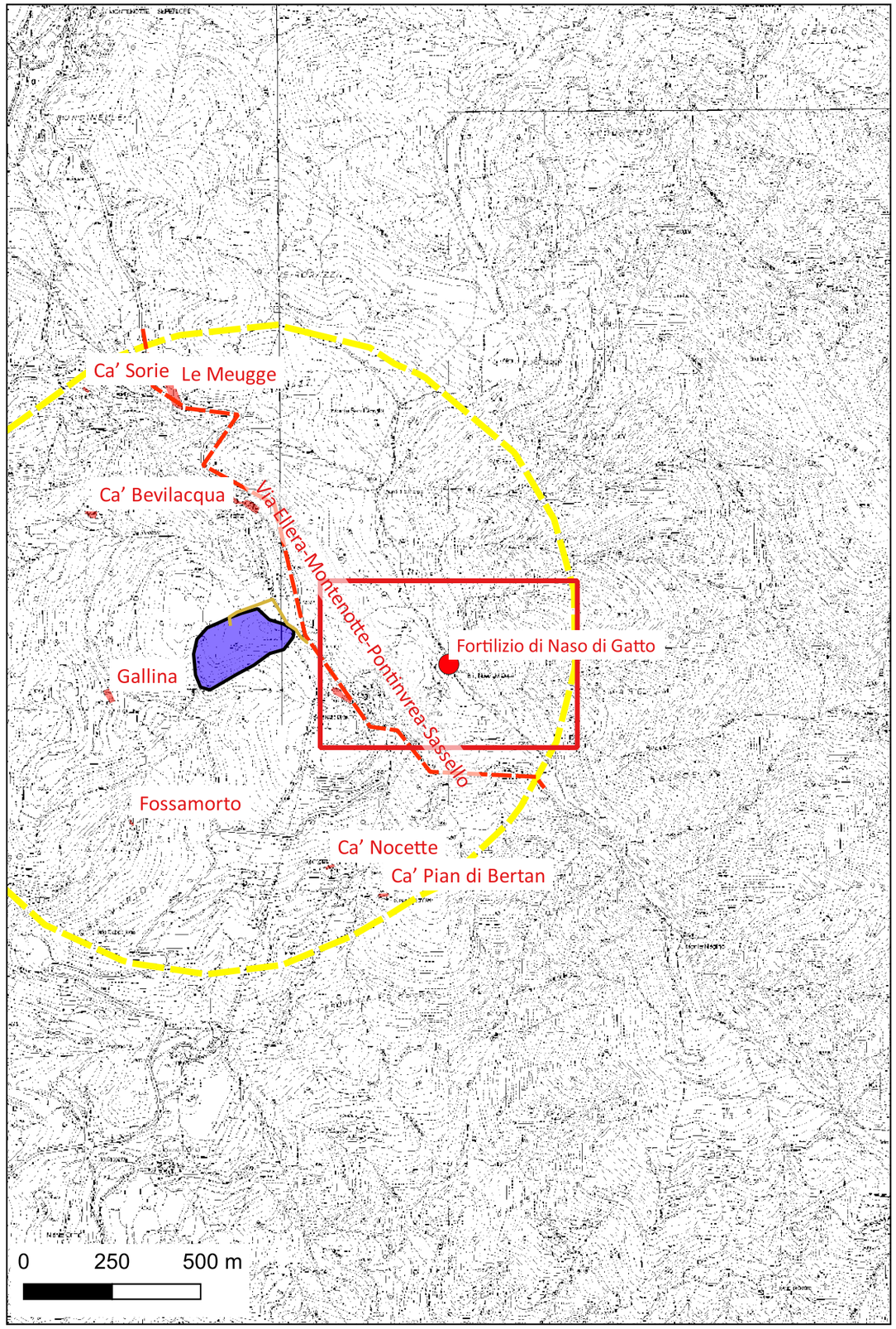
Descrizione:

L’edificio, ancora esistente e raggiungibile da Via Cimavalle tramite una strada bianca che ricalca la viabilità minore storica, è rappresentato per la prima volta in una carta militare del 1806 (“Carta topografica e geometrica dei campi di battaglia del Piemonte”, ASTo, Piemonte 9 A IV Rosso).

Bibliografia:



Sito 12 - Fortilizio di Naso di Gatto (SABAP-IM-SV_2025_00562-GP_00004_12)



Localizzazione: Savona (SV), Naso di Gatto, Savona,

Definizione e cronologia: struttura di fortificazione, {accampamento fortificato}. {21 - Età Moderna (1493 - 1799)},

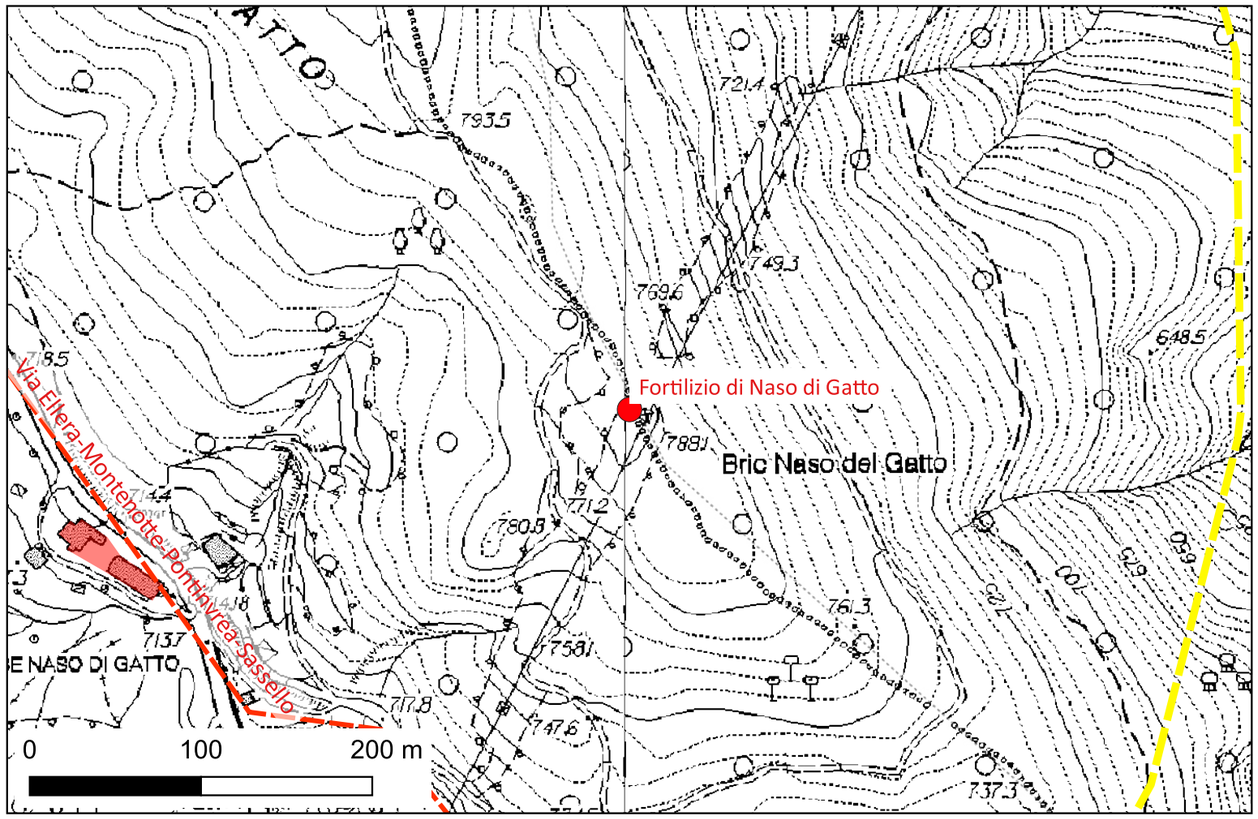
Modalità di individuazione: {cartografia storica}

Distanza dall'opera in progetto: 200-500 metri

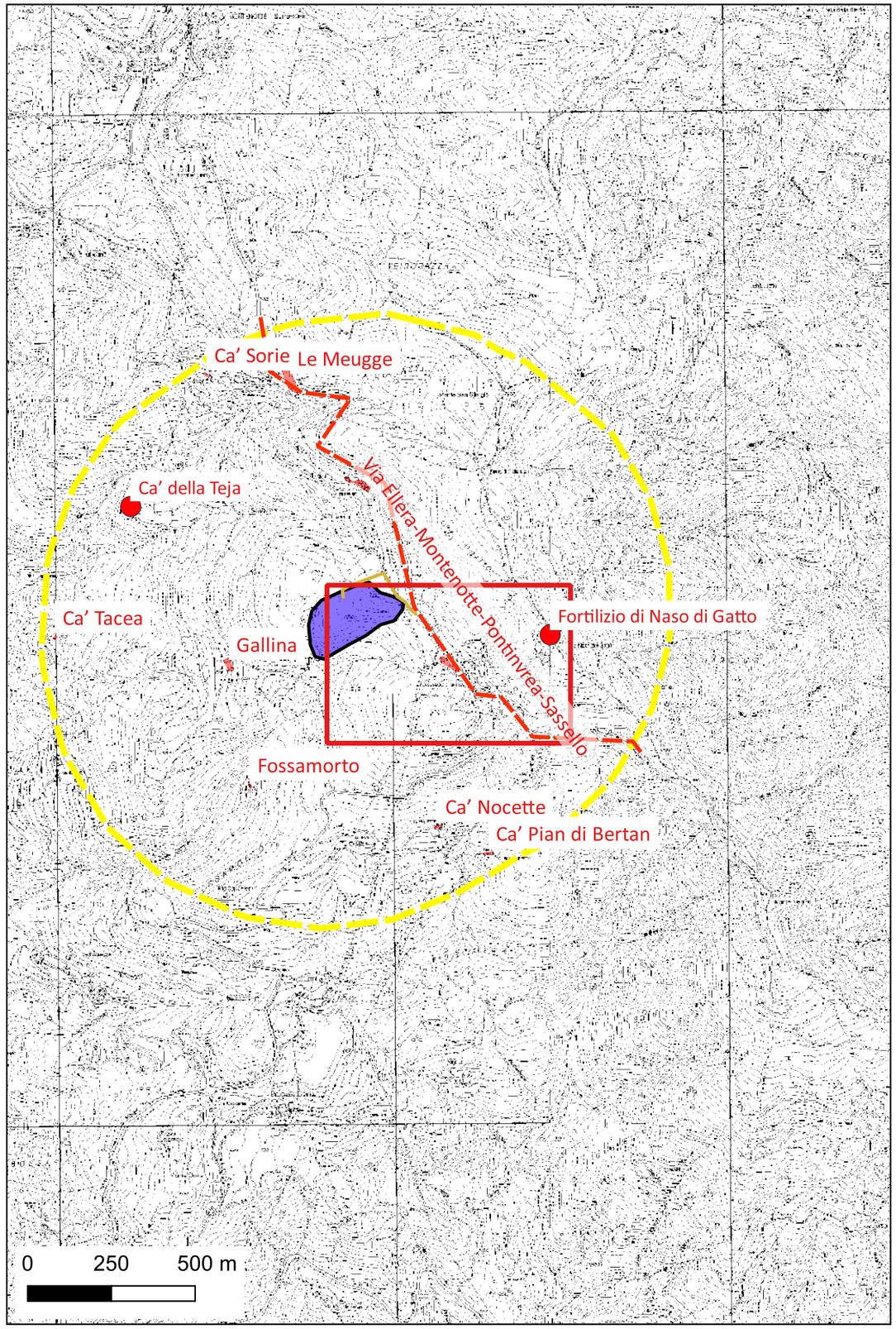
Potenziale: potenziale alto **Rischio relativo:** rischio nullo

Descrizione:
L'opera militare, ubicata sul Bric Naso di Gatto, è rappresentata in una carta militare del 1806, dove viene indicata come "Redoute des Espagnols" ("Carta topografica e geometrica dei campi di battaglia del Piemonte", ASTo, Piemonte 9 A IV Rosso); verosimilmente riconducibile agli apprestamenti bellici realizzati in funzionedella"Battaglia di Montenotte" del 1796 tra le truppe napoleoniche e quelle austriache, è raffigurata con una planimetria quadrangolare ma non se ne conosce la tipologia costruttiva.

Bibliografia:
L. Olivieri 1983, Napoleone in Val Bormida, in Alta val Bormida, Millesimo, pp. 55-127.



Sito 13 - Naso di Gatto (SABAP-IM-SV_2025_00562-GP_00004_13)



Localizzazione: Savona (SV), Naso di Gatto, Savona,

Definizione e cronologia: insediamento, {insediamento sparso}. {20 - Prima età moderna (1493 - 1789), 22 - Età Contemporanea (1800 - 2025)},

Modalità di individuazione: {cartografia storica}

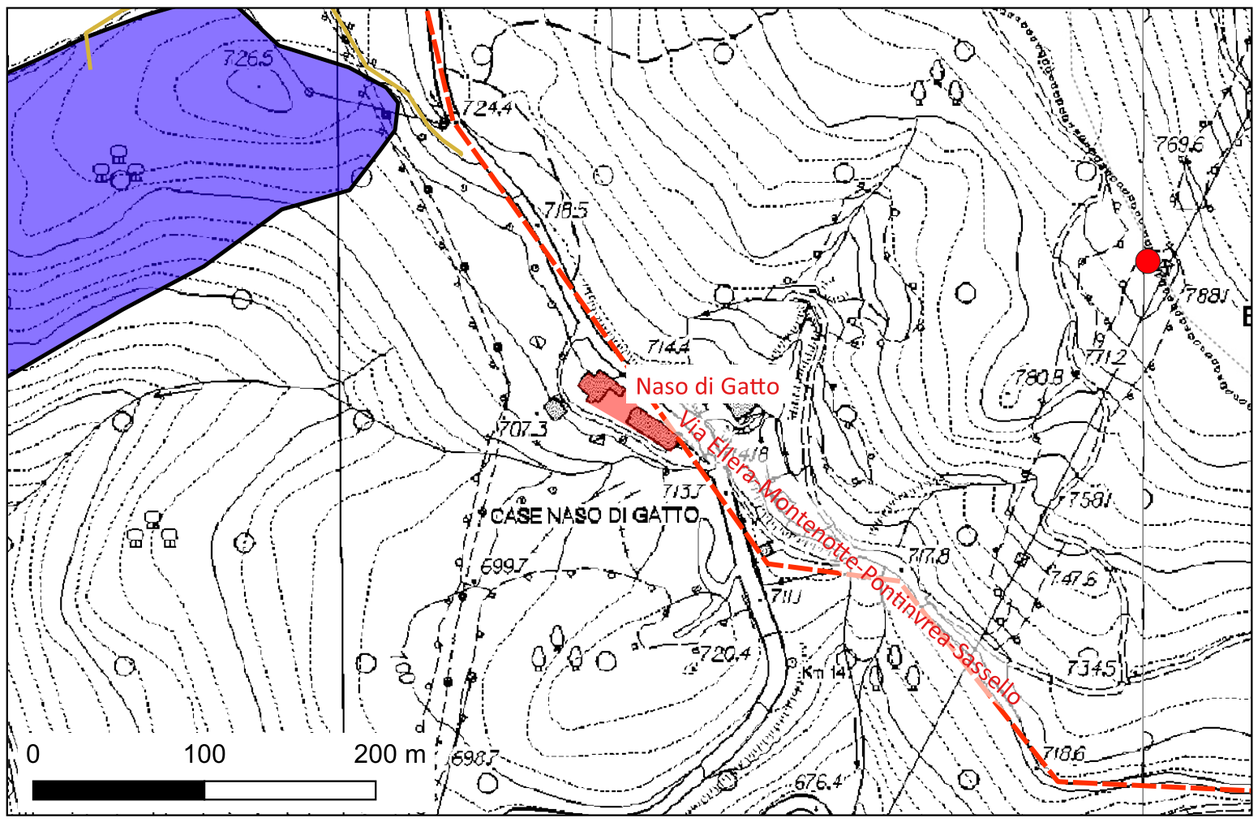
Distanza dall'opera in progetto: 100-200 metri

Potenziale: potenziale alto **Rischio relativo:** rischio nullo

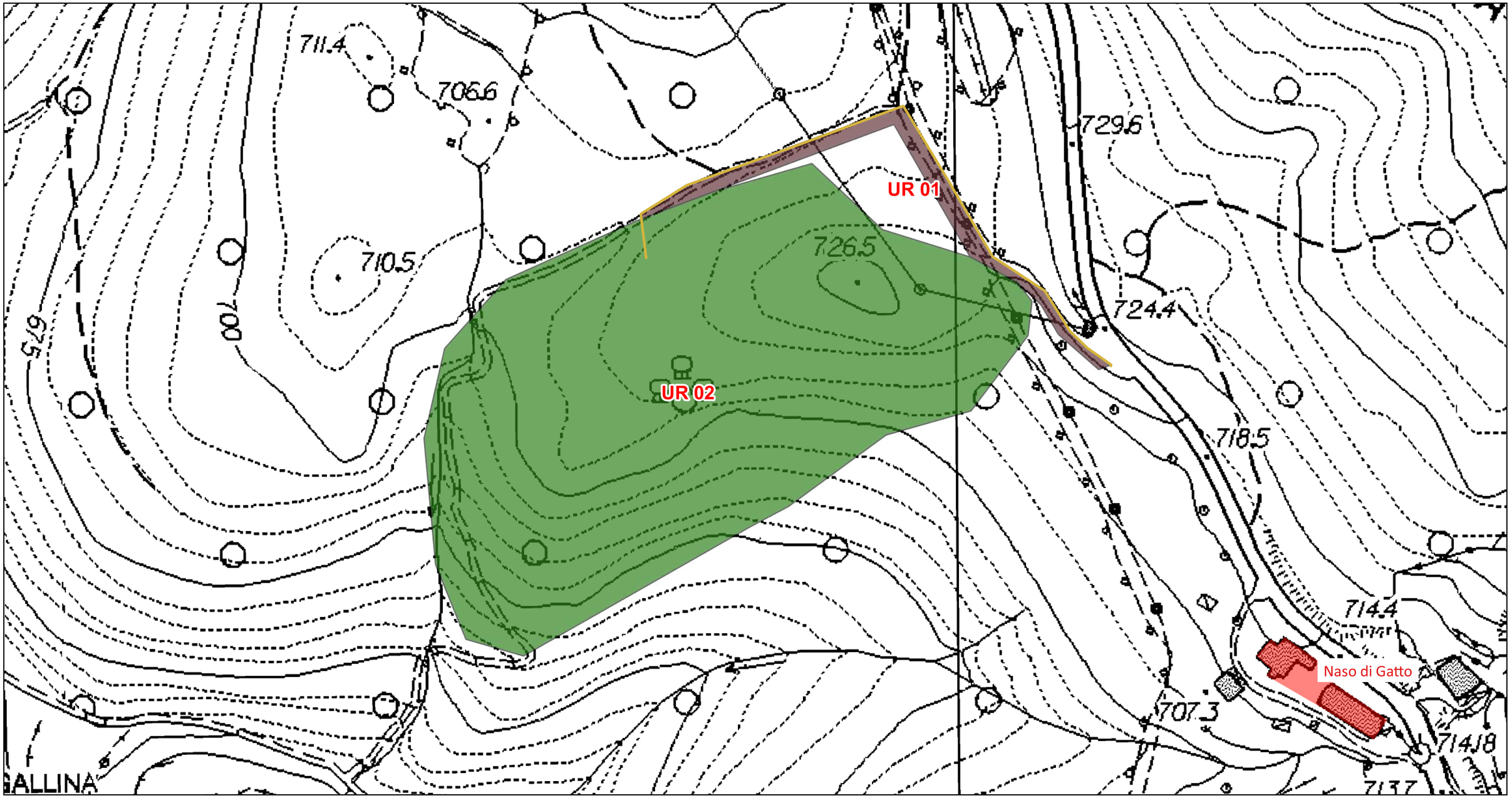
Descrizione:

L'insediamento, ancora esistente e ubicato nei pressi dell'incrocio tra la strada proveniente da Savona e quella per Albisola (già riportate nella cartografia storica di età moderna), èrappresentato per la prima volta in una carta militare del 1806 ("Carta topografica e geometrica dei campi di battaglia del Piemonte",ASTo, Piemonte 9 A IV Rosso), dalla quale si evince anche il cospicuo schieramento di battaglioni in loco.

Bibliografia:



CARTA DELLA COPERTURA DEL SUOLO



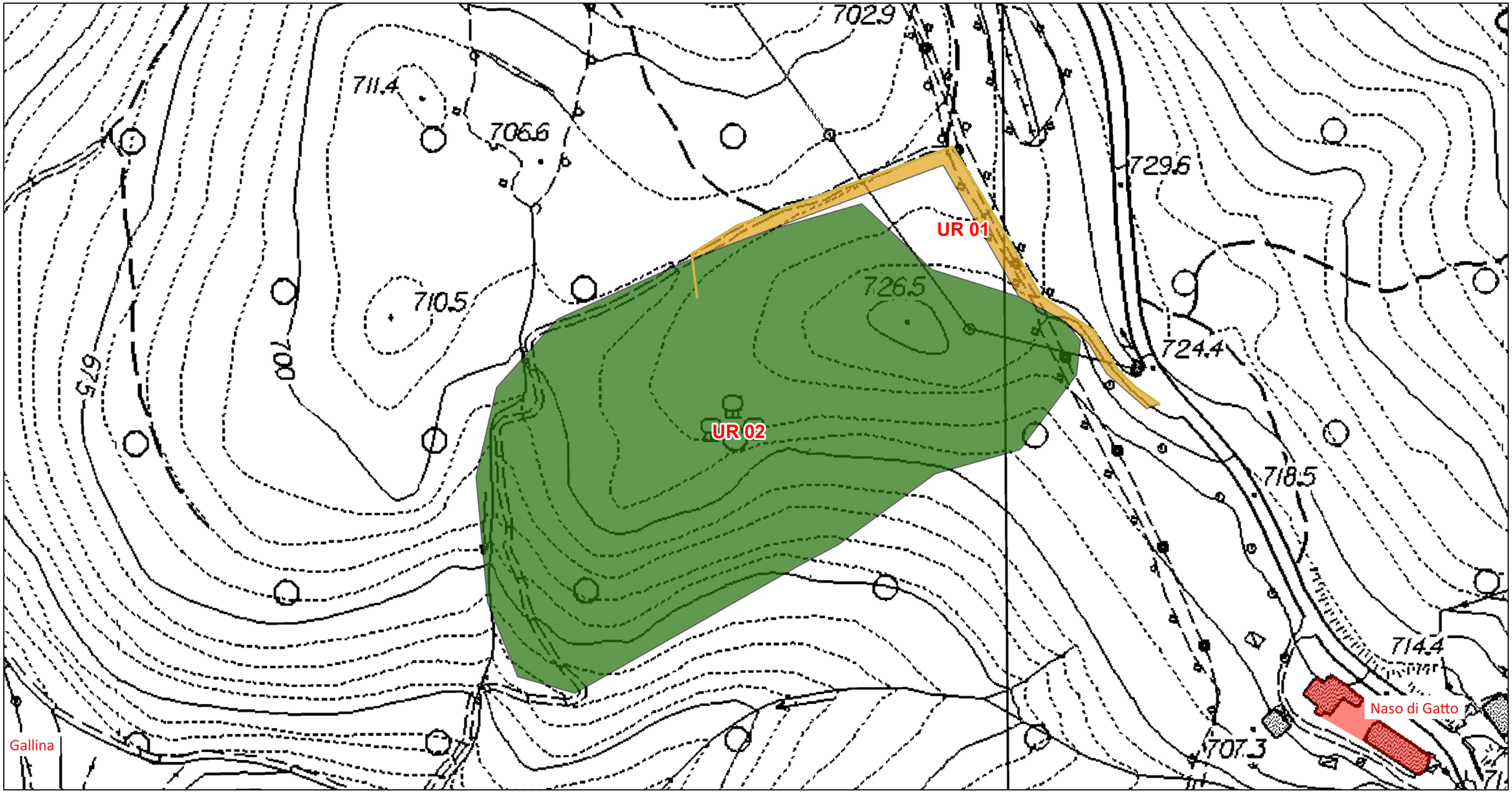
LEGENDA

Copertura del suolo

- superficie artificiale
- superficie agricola utilizzata
- superficie boscata e ambiente seminaturale
- ambiente umido
- ambiente delle acque

0 100 200 m

CARTA DELLA VISIBILITA' DEL SUOLO



LEGENDA

Grado di visibilità

- 0 (area non accessibile)
- 1 - visibilità nulla/edificata/superficie artificiale
- 2 - visibilità molto bassa
- 3 - visibilità bassa
- 4 - visibilità media
- 5 - visibilità alta

0 100 200 m

Unità di ricognizione UR 01 - Data 2025/03/05

Visibilità del suolo: 1

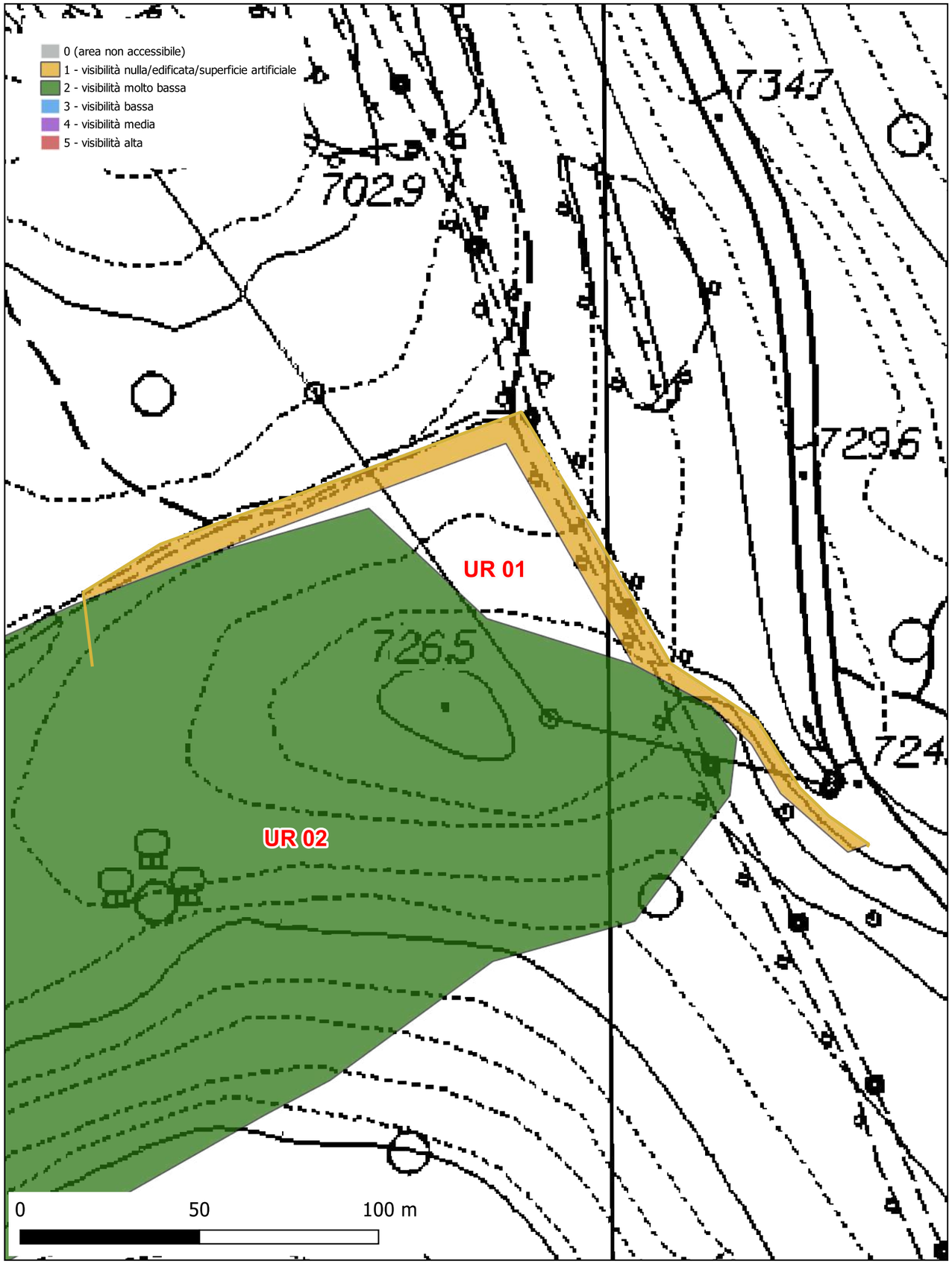
Copertura del suolo:

superficie artificiale - L'area coincide con un tratto di pista forestale che attraversa una zona boschiva (abete bianco e arbusti nel tratto nord-sud; faggeta e relitti di castagneto in quello est-ovest)

Sintesi geomorfologica:

L'area è ubicata nell'alto versante sinistro del bacino idrografico del Letimbro, non distante dalla linea di crinale che lo separa, a est, dalla valle del Sansobbia; dal punto di vista geologico, essa è caratterizzata dalla presenza diFilladi (Unità di Montenotte), Metaofioliti (Unità di Montenotte), Coperture sciolte (coltri di origine e natura varia, spesso mista, detritico colluviale). L'opera in progetto riguarderà la pista forestale che ha inizio sul lato occidentale di Via Cimavalle (a nord della località Naso di Gatto): questa subirà un adeguamento che la trasformerà in pista di cantiere e verrà interessata dalla posa dell'elettrodotto interrato.





Unità di ricognizione UR 02 - Data 2025/03/05

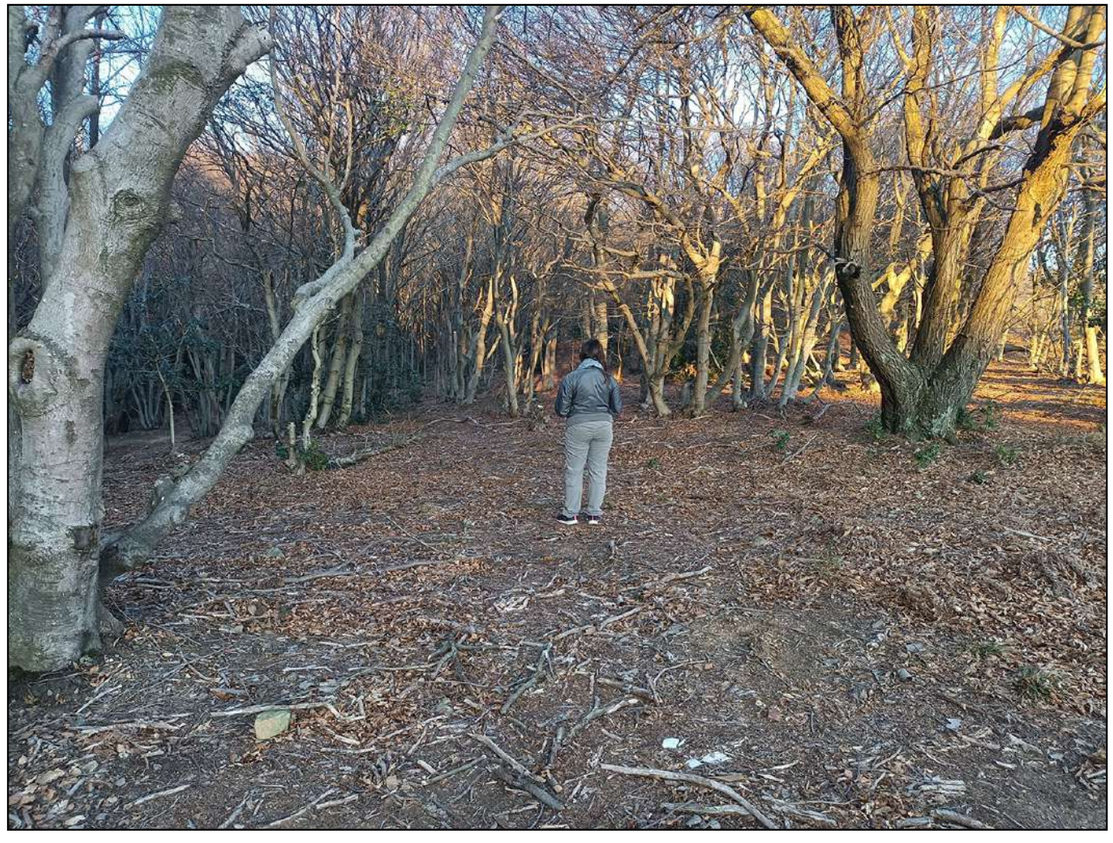
Visibilità del suolo: 2

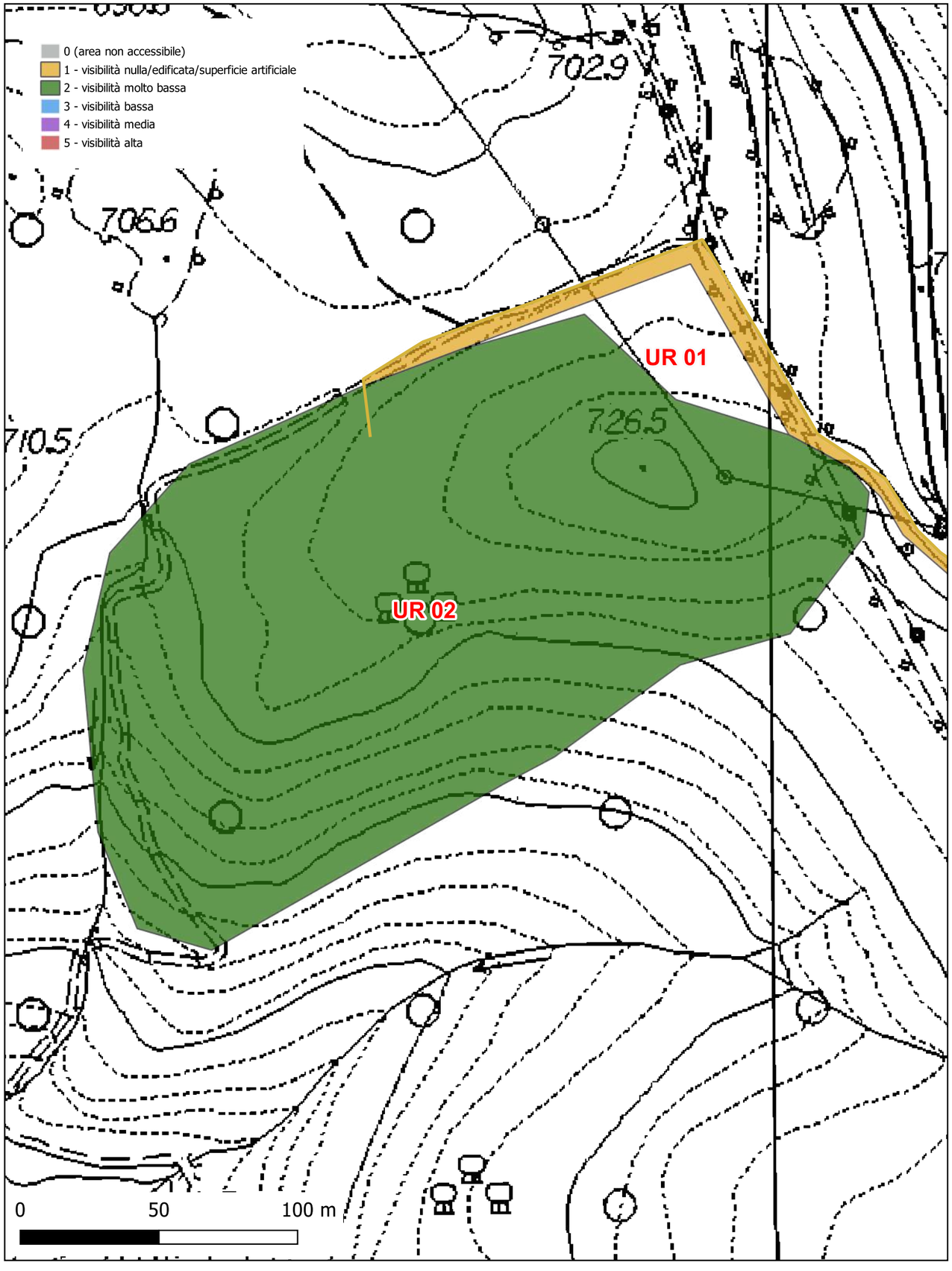
Copertura del suolo:

superficie boscata e ambiente seminaturale - L'area è occupata da faggeta e da relitti di castagneto

Sintesi geomorfologica:

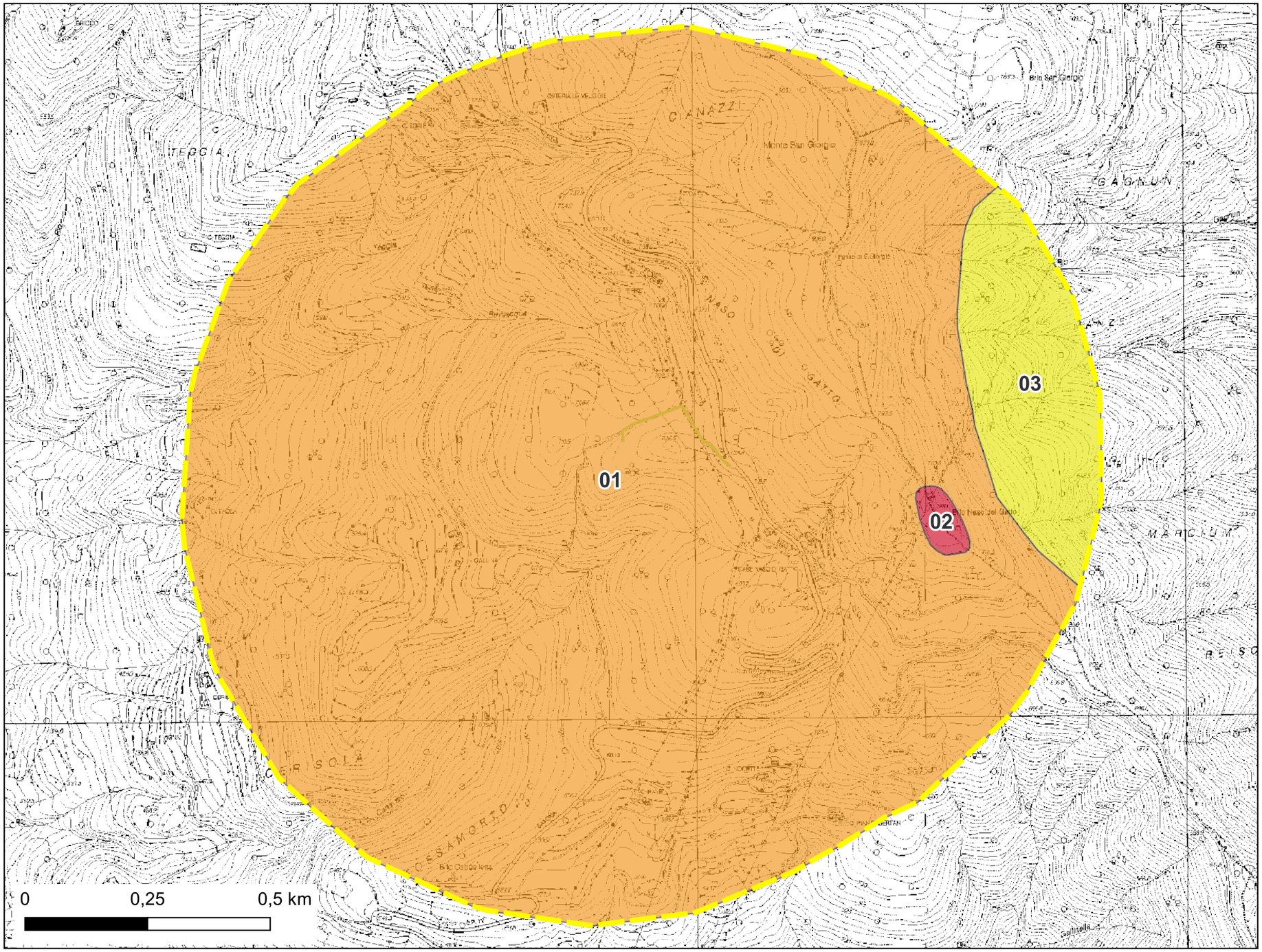
L'area è ubicata nell'alto versante sinistro del bacino idrografico del Letimbro, non distante dalla linea di crinale che lo separa, a est, dalla valle del Sansobbia.Nel dettaglio, l'aerogeneratore verrà realizzato su un ampio pianoro posto a ovest di un ridotto rilievo isolato, attraversato da piste forestali e caratterizzatogeologicamente dalla presenza di Metaofioliti (Unità di Montenotte).





CARTA DEL POTENZIALE - SABAP-IM-SV_2025_00562-GP_00004 - area 01
potenziale medio - affidabilità buona

Il potenziale medio è attribuito in relazione alla morfologia dell'area (versanti a bassa pendenza, zone di crinale e di valico), associata a una discreta antropizzazione in età moderna e alla presenza di tracciati viari antichi documentati dalla cartografia storica



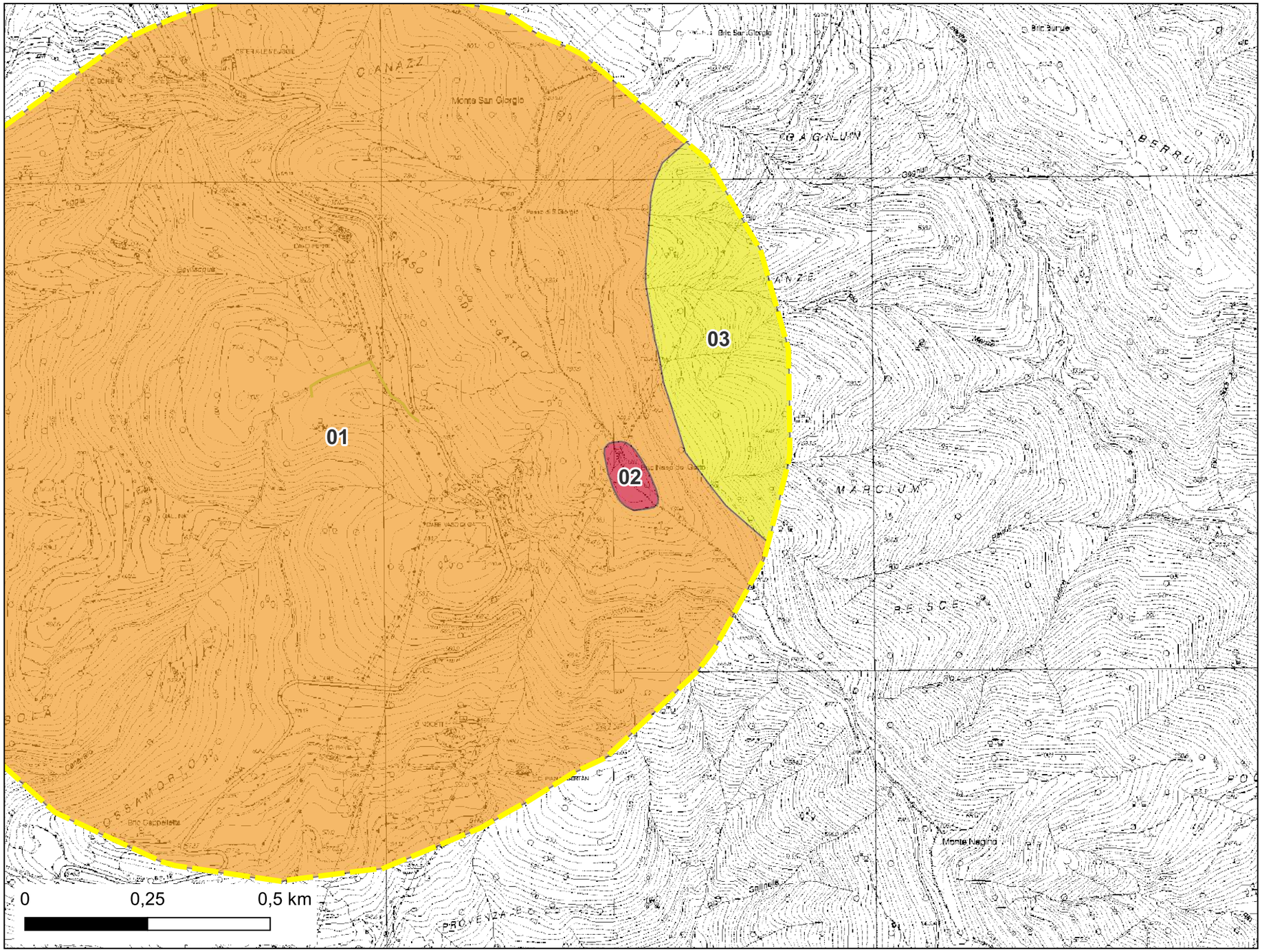
AREE DI POTENZIALE E RISCHIO

VRP_multipolygon [3]

- potenziale alto [N/D]
- potenziale medio [N/D]
- potenziale basso [N/D]
- potenziale nullo [N/D]
- potenziale non valutabile [N/D]
- [N/D]

CARTA DEL POTENZIALE - SABAP-IM-SV_2025_00562-GP_00004 - area 02
potenziale alto - affidabilità buona

L'alto potenziale dell'area è suggerito dalla presenza di un fortilizio di età napoleonica rappresentato nella cartografia storica



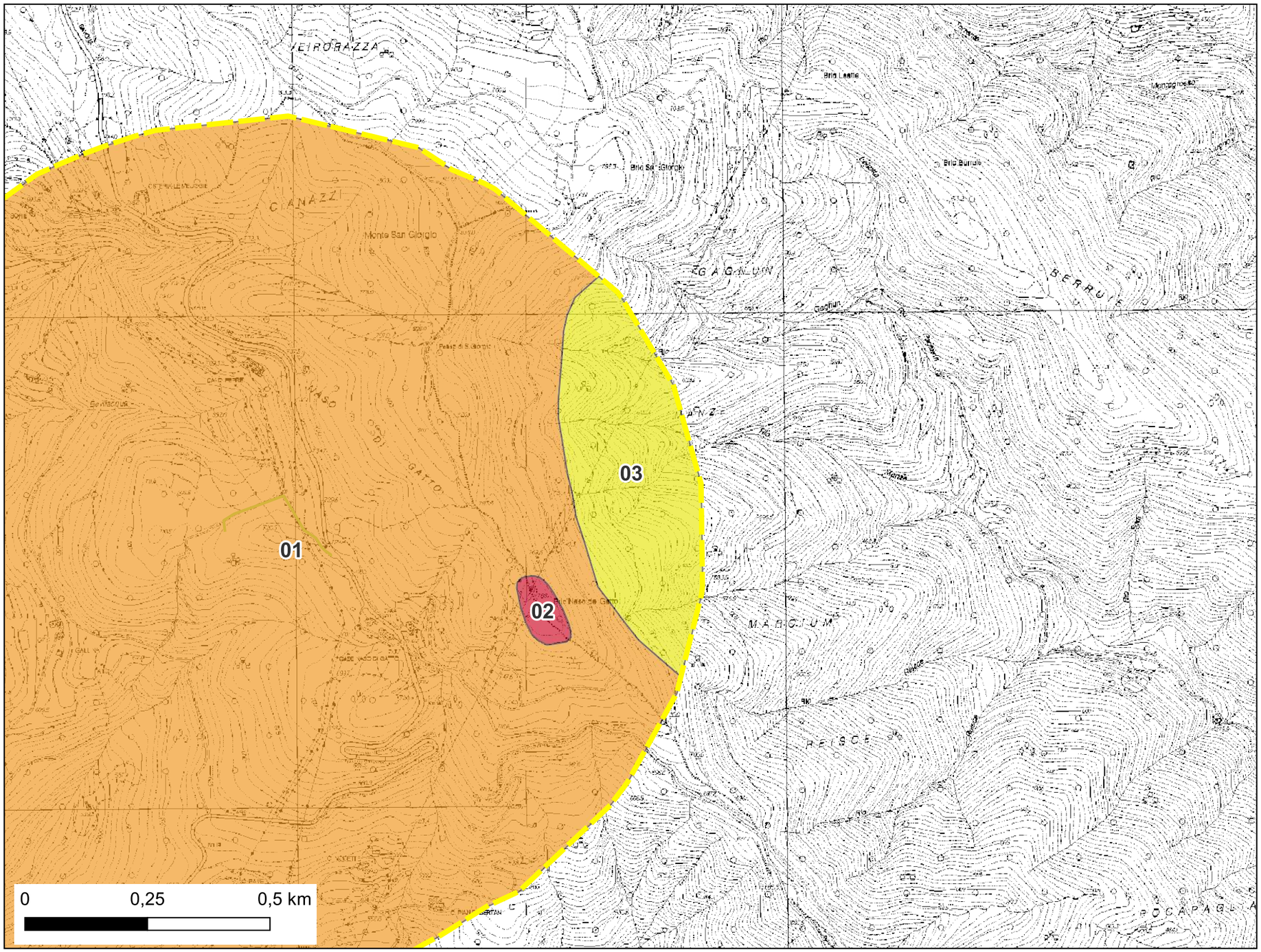
AREE DI POTENZIALE E RISCHIO

VRP_multipolygon [3]

- potenziale alto [N/D]
- potenziale medio [N/D]
- potenziale basso [N/D]
- potenziale nullo [N/D]
- potenziale non valutabile [N/D]
- [N/D]

CARTA DEL POTENZIALE - SABAP-IM-SV_2025_00562-GP_00004 - area 03
potenziale basso - affidabilità buona

La morfologia dell'area con ripidi versanti e l'assenza di antropizzazione evidente fanno ipotizzare un basso potenziale archeologico

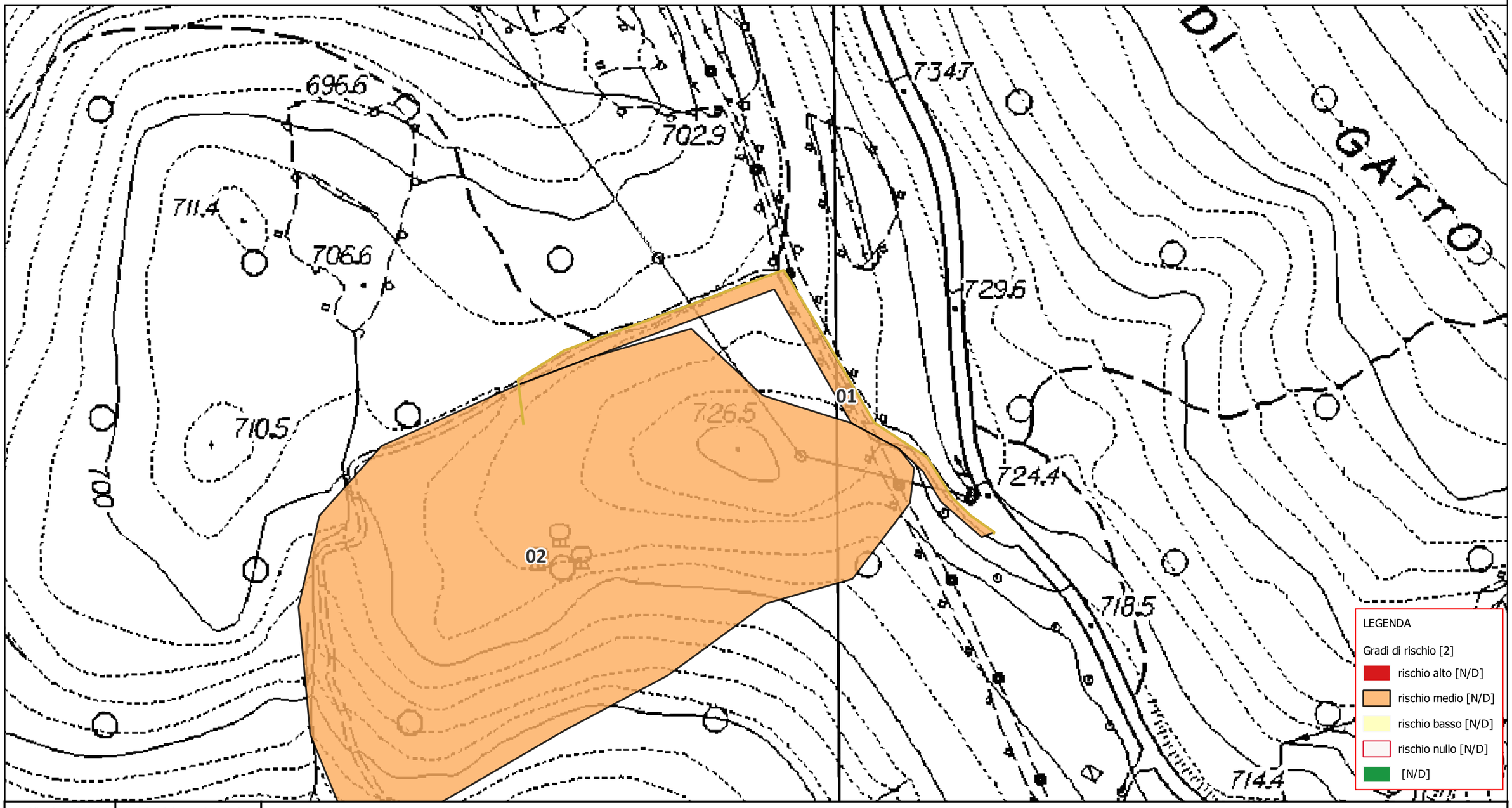


AREE DI POTENZIALE E RISCHIO

VRP_multipolygon [3]

- potenziale alto [N/D]
- potenziale medio [N/D]
- potenziale basso [N/D]
- potenziale nullo [N/D]
- potenziale non valutabile [N/D]
- [N/D]

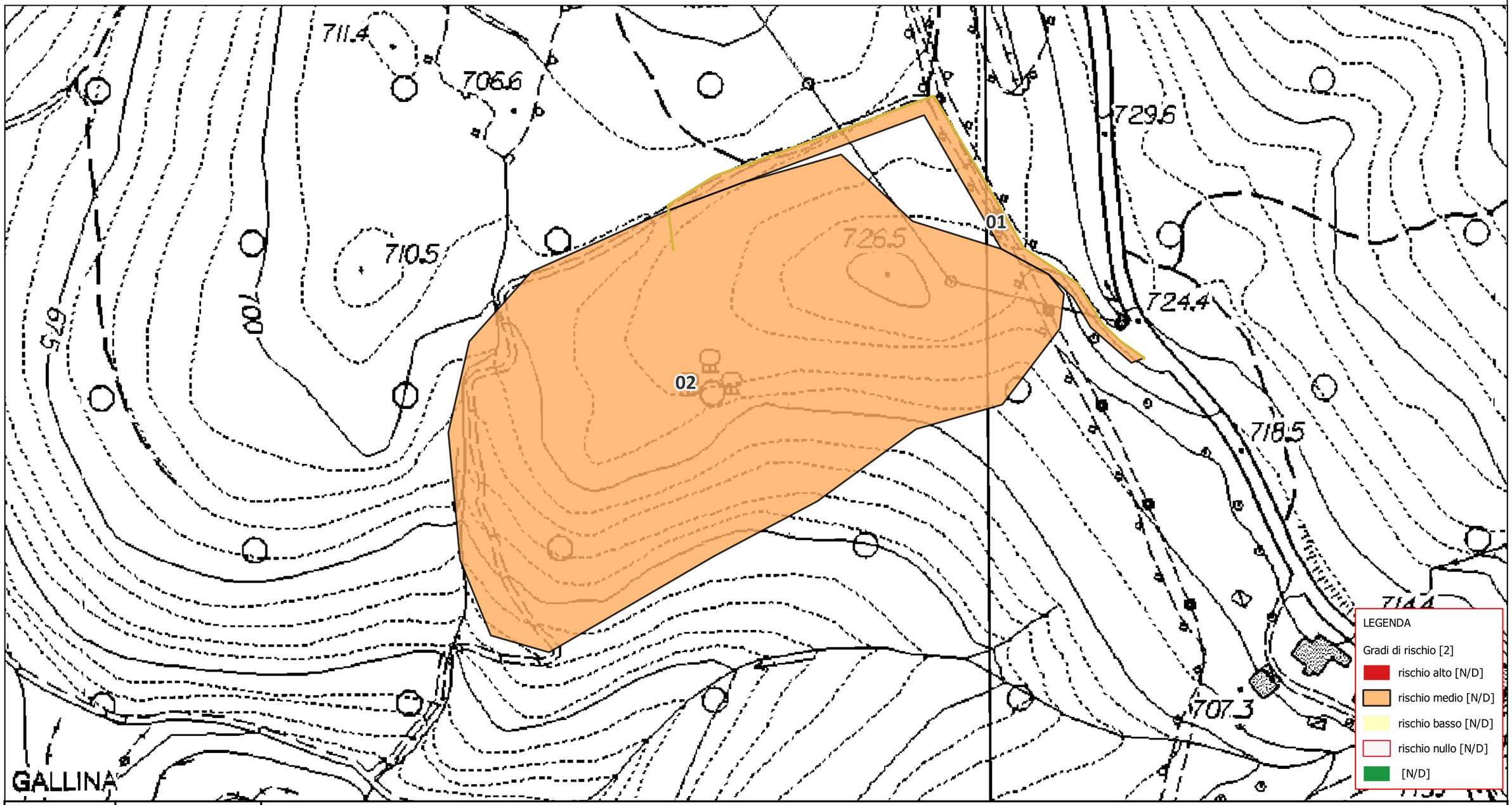
CARTA DEL RISCHIO - SABAP-IM-SV_2025_00562-GP_00004 - area 01



Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
01	rischio medio	Il rischio è medio poiché l'opera (elettrodotto interrato) interesserà una zona di versante, caratterizzata da basse pendenze, prossima alla viabilità antica e ad insediamenti di età moderna

0 100 200 m

CARTA DEL RISCHIO - SABAP-IM-SV_2025_00562-GP_00004 - area 02



Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
02	rischio medio	Il rischio è medio poiché l'opera (aerogeneratore) interesserà una zona di versante, caratterizzata da basse pendenze e da un ampio pianoro, prossima alla viabilità antica e ad insediamenti di età moderna